

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-05-2021

## NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	10/05/2021	2	<a href="#">Un'infrastruttura per ripartire dopo il Covid</a> <i>Antonio Troise</i>	3
CORRIERE DELLA SERA	10/05/2021	4	<a href="#">L'Ue non rinnova con AstraZeneca Campania a secco, chiusi due hub</a> <i>Fabio Savelli</i>	4
CORRIERE DELLA SERA	10/05/2021	6	<a href="#">Si a cure gratuite per il Long Covid</a> <i>Sergio Harari</i>	6
CORRIERE DELLA SERA	10/05/2021	15	<a href="#">Francia in piazza peril clima</a> <i>Redazione</i>	7
FOGLIO	10/05/2021	2	<a href="#">Il Covid in cifre</a> <i>Redazione</i>	8
GIORNALE	10/05/2021	15	<a href="#">Il razzo cinese vagante fa infuriare la Nasa</a> <i>Anna Muzio</i>	9
MESSAGGERO	10/05/2021	4	<a href="#">Stanchezza cronica, dolori il gusto e l'olfatto spariti È la sindrome Lone Covid</a> <i>Valentina Arcovio</i>	10
MESSAGGERO	10/05/2021	13	<a href="#">Migranti, il grande esodo A rischio i controlli Covid = Migranti, il boom di arrivi poche navi per l'isolamento</a> <i>Cristiana Mangani</i>	11
REPUBBLICA	10/05/2021	13	<a href="#">Politica e volontari la partecipazione travolta dal virus = Più soli con il Covid Crolla l'impegno in politica e volontariato</a> <i>Llvo Diamanti</i>	13
SOLE 24 ORE	10/05/2021	19	<a href="#">Covid, il sì al vaccino in azienda vale per tutti i rapporti di lavoro</a> <i>Roberta Di Vieto</i>	15
adnkronos.com	10/05/2021	1	<a href="#">Zona arancione per tre Regioni, da oggi nuova mappa colori</a> <i>Silipo</i>	17
adnkronos.com	10/05/2021	1	<a href="#">Covid Italia, Sileri: "A giugno saremo come Gran Bretagna"</a> <i>Pinchi</i>	19
adnkronos.com	09/05/2021	1	<a href="#">Covid Sardegna, oggi 54 contagi e 2 morti: bollettino 9 maggio</a> <i>Silipo</i>	20
adnkronos.com	09/05/2021	1	<a href="#">Covid Italia, oggi 8.292 contagi e 139 morti: bollettino 9 maggio</a> <i>Silipo</i>	21
adnkronos.com	09/05/2021	1	<a href="#">Covid Italia, Cicolano (Cts): "Superare Rt? Possibile calcolarlo sui ricoveri"</a> <i>Demicheli</i>	23
adnkronos.com	09/05/2021	1	<a href="#">Cicolano (Cts): "Superare l'Rt? Possibile calcolarlo sui ricoveri"</a> <i>Tosato</i>	24
adnkronos.com	09/05/2021	1	<a href="#">Covid Emilia-Romagna, oggi 650 contagi e 3 morti: bollettino 9 maggio</a> <i>Silipo</i>	26
adnkronos.com	09/05/2021	1	<a href="#">Covid, Zambon: "Guerra doveva informare Speranza su rapporto Oms"</a> <i>Silipo</i>	27
adnkronos.com	09/05/2021	1	<a href="#">Covid Lombardia, oggi 1.326 contagi e 33 morti: bollettino 9 maggio</a> <i>Silipo</i>	28
adnkronos.com	09/05/2021	1	<a href="#">Covid Lazio, oggi 788 contagi e 10 morti: bollettino 9 maggio</a> <i>Silipo</i>	29
adnkronos.com	09/05/2021	1	<a href="#">Covid, rientrata a Firenze la famiglia bloccata in India</a> <i>Demicheli</i>	30
adnkronos.com	09/05/2021	1	<a href="#">Covid Italia oggi, zona gialla e arancione: bollettino contagi 9 maggio</a> <i>Demicheli</i>	31
adnkronos.com	09/05/2021	1	<a href="#">Vaccino Covid Lazio, prenotate tutte le dosi Pfizer di maggio</a> <i>Demicheli</i>	32
adnkronos.com	09/05/2021	1	<a href="#">Covid Gb, 1.770 nuovi contagi e 2 morti</a> <i>Silipo</i>	33
adnkronos.com	09/05/2021	1	<a href="#">Covid Fvg, oggi 68 contagi e 1 morto: bollettino 9 maggio</a> <i>Silipo</i>	34
adnkronos.com	09/05/2021	1	<a href="#">Covid Marche, oggi 250 contagi: bollettino 9 maggio</a> <i>Grossi</i>	35
adnkronos.com	09/05/2021	1	<a href="#">Covid Toscana, oggi 713 contagi: bollettino 9 maggio</a> <i>Grossi</i>	36
adnkronos.com	09/05/2021	1	<a href="#">Vaccino Covid Napoli, esaurite scorte Pfizer</a> <i>Demicheli</i>	37
adnkronos.com	09/05/2021	1	<a href="#">Covid India, più di 400mila contagi e oltre 4mila morti</a> <i>Demicheli</i>	38
adnkronos.com	09/05/2021	1	<a href="#">Covid Sicilia, oggi 494 contagi e 14 morti: bollettino 9 maggio</a> <i>Silipo</i>	39
ansa.it	09/05/2021	1	<a href="#">Rogo centro rifiuti Livorno, Prot.civile "Chiudere finestre" - Toscana</a> <i>Redazione Ansa</i>	40

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-05-2021

ansa.it	10/05/2021	1	<a href="#">Incendio distrugge storico chiosco vendita panelle a Marsala - Sicilia</a> <i>Redazione Ansa</i>	41
ansa.it	09/05/2021	1	<a href="#">Vaccini: Calabria, da domani si possono prenotare gli over 50 - Calabria</a> <i>Redazione Ansa</i>	42
ansa.it	09/05/2021	1	<a href="#">Covid: Decaro, ancora attenzione per evitare nuove chiusure - Puglia</a> <i>Redazione Ansa</i>	43
ansa.it	09/05/2021	1	<a href="#">Lockdown nazionale in Tunisia - Primopiano</a> <i>Redazione Ansa</i>	44
ansa.it	09/05/2021	1	<a href="#">Nepal, pire funerarie per le vittime del covid - Primopiano</a> <i>Redazione Ansa</i>	45
ansa.it	09/05/2021	1	<a href="#">Vaccini: Lazio, successo Open day Astrazeneca a Rieti - Cronaca - ANSA</a> <i>Redazione Ansa</i>	46
ansa.it	09/05/2021	1	<a href="#">Covid: in Sicilia 494 i nuovi positivi, 14 i morti - Sicilia</a> <i>Redazione Ansa</i>	47
ansa.it	08/05/2021	1	<a href="#">Co2 stoccata sotto il mare, il movimento di Greta protesta - Clima</a> <i>Redazione Ansa</i>	48
repubblica.it	10/05/2021	1	<a href="#">Che fine ha fatto il nuovo sistema di allerta della Protezione civile - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	50
ilgiornale.it	10/05/2021	1	<a href="#">Covid, la speranza degli anticorpi non diretti da RBD</a> <i>Redazione</i>	51
ilmessaggero.it	10/05/2021	1	<a href="#">Meteo, ma quale primavera: da domani torna il maltempo. Pioggia e grandine su tutta Italia</a> <i>Redazione</i>	52
ilmessaggero.it	09/05/2021	1	<a href="#">Razzo cinese, traiettoria, pericoli, impatto: tutto quello che c'è da sapere</a> <i>Redazione</i>	53
lastampa.it	10/05/2021	1	<a href="#">Un nuovo incendio doloso a Venaria: stavolta bruciano gli spogliatoi sportivi</a> <i>Redazione</i>	55
lastampa.it	10/05/2021	1	<a href="#">Covid e il caso Seychelles: perché il virus continua a colpire la nazione più vaccinata al mondo</a> <i>Redazione</i>	56
lastampa.it	09/05/2021	1	<a href="#">Rientrata in Italia la coppia bloccata in India dal Covid: "Ora inizia una nuova vita"</a> <i>Redazione</i>	57
lastampa.it	09/05/2021	1	<a href="#">Ciclista si ferisce a S. Brigida di Dolcedo, interviene l'elicottero Grifo della Regione</a> <i>Redazione</i>	58
ilfattoquotidiano.it	09/05/2021	1	<a href="#">Il castello di Dracula si trasforma in un centro vaccinale anti Covid</a> <i>Redazione</i>	59
ilfattoquotidiano.it	09/05/2021	1	<a href="#">Vaccini Covid, sospendere i brevetti potrebbe non servire a nulla</a> <i>Redazione</i>	60
italiaoggi.it	10/05/2021	1	<a href="#">Privacy, il Covid mette a rischio i dati sensibili sulla salute</a> <i>Redazione</i>	62
agenparl.eu	09/05/2021	1	<a href="#">Protezione civile - Nuova allerta gialla per precipitazioni forti e criticità idrogeologica</a> <i>Redazione</i>	63
DOMANI	10/05/2021	2	<a href="#">Perché non guariremo a chi vanno i fondi sanitari = La rivoluzione mancata della sanità dopo il Covid della sanità dopo il Covid</a> <i>Giovanna Faggionato</i>	64
fortuneita.com	09/05/2021	1	<a href="#">Covid: oggi 8.292 nuovi casi e 139 morti</a> <i>Redazione</i>	67
fortuneita.com	09/05/2021	1	<a href="#">Maltempo: Protezione Civile, in arrivo temporali a nord-ovest</a> <i>Redazione</i>	68
ladiscussione.com	09/05/2021	1	<a href="#">Covid. Oncologi e cardiologi: seconda dose ai pazienti fragili, no alla estensione delle date</a> <i>Francesco Gentile</i>	69
ladiscussione.com	10/05/2021	1	<a href="#">Coronavirus, Sileri "A giugno saremo come la Gran Bretagna"</a> <i>Italpress</i>	71
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA	10/05/2021	13	<a href="#">La condizione dei ventenni nell'Italia post-Covid</a> <i>Monica Salvatore</i>	72

## Un'infrastruttura per ripartire dopo il Covid

[Antonio Troise]

ora la volta buona per il Ponte sullo Stretto? Il Sottosegretario alle Infrastrutture, Giancarlo Cancellieri, siciliano doc di fede Grillina, è pronto a giurare che, tempo dieci anni, riusciremo finalmente ad unire l'isola al Continente. Speriamo che la previsione sia giusta. Se non altro perché è da almeno un secolo e mezzo che l'Italia insegue il sogno del Ponte. Ci pensavano già nel 1870, dieci anni dopo l'Unità. Ci ritentò Mussolini. Poi, venne la volta di Berlusconi e della famosa cartina con le infrastrutture strategiche disegnata nel Il Ponte sullo Stretto? Sì, grazie Uninfrastruttura per ripartire dopo il Covid salotto televisivo di Bruno Vespa, Tutto inutile: il Ponte si è trasformato in un incubo, anche perché nel frattempo si sono bruciati diverse centinaia di miliardi di soldi pubblici per fare e disfare piano, documenti e società. E, invece, mai come in questo periodo il progetto serve e come. Prima di tutto per il suo valore economico: rappresenterebbe un vero e proprio volano per il traffico nel Mediterraneo, rilanciando i porti e le infrastrutture del Mezzogiorno che di fatto diventerebbero la piattaforma avanzata dell'Europa di fronte al Canale di Suez. Ma il Ponte avrebbe anche un significato simbolico: quello di unire effettivamente il Paese dalle Alpi alla Sicilia, senza interruzioni, completando il processo avviato nel 861. Avrebbe, cioè, più o meno la stessa funzione che, negli anni '50, ha svolto l'autostrada del Sole. Anche all'epoca bisognava ricostruire un Paese distrutto dalla guerra. Oggi dobbiamo fare la stessa cosa: ripartire dopo il Covid. RIPRODUZIONE RISERVATA Avrebbe più o meno la stessa funzione che negli anni '50 ha avuto l'autostrada del Sole I Sottosegretario, Giancarlo Cancellieri, è pronto a giurare che, tempo dieci anni, riusciremo ad unire l'isola al Continente -tit\_org- Un'infrastruttura per ripartire dopo il Covid

## L'Ue non rinnova con AstraZeneca Campania a secco, chiusi due hub

[Fabio Savelli]

LA CAMPAGNA È contratto scade a fine giugno: Troppi ritardi nelle forniture Lazio, in maggio non ce più posto per immunizzarsi con Pfizer L'Ue non rinnova con AstraZeneca Campania a secco, chiusi due hub ROMA Del farmaco Vaxzevria sono previste 7 milioni di dosi entro fine giugno. Saranno le ultime. La Commissione Uè ha deciso di non rinnovare il contratto con AstraZeneca perché raramente sono stati rispettati i tempi nelle consegne e ciò ha messo in difficoltà tutti i Paesi nella pianificazione vaccinale. La rottura era nell'aria, ma non dovrebbe condizionare troppo le tempistiche nel raggiungimento dei target di immunità di gregge che l'Italia ha fissato al 60% entro fine luglio e all'80% a settembre. La disponibilità delle fiale sarà copiosa nei prossimi mesi. È atteso a giorni anche l'ok dell'EMA, l'Agenzia europea del farmaco, al preparato tedesco Curevac, a Rna messaggero. E con PfizerBioNTech c'è stata una rinegoziazione al rialzo delle forniture grazie alla capacità produttiva in crescita anche negli stabilimenti europei, I problemi nelle regioni In Campania però hanno appena terminato le dosi, in anticipo sulle consegne del preparato fissate per mercoledì. Nel Lazio non c'è più neanche uno slot libero fino a fine maggio per immunizzarsi col vaccino tedesco-americano. Nella Regione guidata da Vincenzo De Luca la carenza di fiale determina la chiusura di due importanti punti vaccinali (la Mostra d'Oltremare e l'hangar di Capodichino) che da soli fanno 13 mila punture al giorno. Oggi e domani inevitabilmente scenderanno le somministrazioni in una regione che sfiora le 60 mila quotidiane. U governatore attacca la struttura commissariale guidata dal generale Francesco Figliuolo sostenendo che non si fa nulla per rifornirsi lamentando le 194 mila dosi in meno della sua regione in proporzione alla popolazione, poiché nella prima fase della campagna è stato assegnato un maggior numero di fiale alle regioni anagraficamente più anziane secondo il criterio storico e la Campania non è tra queste. Il riequilibrio però sta avvenendo. Di sicuro Pfizer consegna puntualmente 2,1 milioni di dosi ogni martedì e lo stock viene ripartito pro-quota, da metà aprile, secondo il principio una testa, un vaccino. Non ha certo giovato la scelta di De Luca di mettere in sicurezza prima del piano nazionale le isole come Precida. C'è da far ripartire il turismo, certo, ma tra oggi e domani c'è il rischio che gli over 60, 70 e 80 rimasti da coprire debbano attendere almeno due giorni perché la Campania è rimasta a secco. Nel Lazio la questione si lega a doppio filo alla scelta della Regione di dare facoltà di scelta su quale vaccino farsi somministrare. Pfizer gode di una credibilità maggiore anche per una comunicazione ondivaga che ha penalizzato AstraZeneca che è infatti sotto-utilizzato nel Lazio e in Campania, E a Matera non è servito neanche l'incentivo della vaccinazione a sportello tentata ieri notte. Bastava arrivare per primi senza neanche prenotarsi per farsi inoculare il preparato ma solo 250 dosi (su 750 disponibili) sono state utilizzate provocando polemiche. La strategia per Sicuramente stiamo assistendo anche ad un sotto-utilizzo di Johnson & Johnson che ancora non ha scaldato i motori. Certo sono arrivate poco meno di 400 mila dosi ma ne sono state somministrate poco più della metà. Si ragiona all'ipotesi di utilizzarle nei comuni di montagna, soprattutto in Abruzzo e Calabria, con team mobili della Difesa in collaborazione con la Protezione civile. Logisticamente sarebbe funzionale; è un preparato monodose, consigliato in via preferenziale agli over 60. Converrebbe usarlo in via prevalente per intercettare diffidenti e non raggiungibili nelle categorie più a rischio. D'altronde ci sono ancora 2 milioni di over 70 da immunizzare. Entro metà maggio la quota dovrebbe essere ridotta al minimo, limitata solo ai no vax. Ma è quella che preoccupa di più. In maggio sono previsti ancora 12 milioni di vaccini per tenere la velocità delle 500 mila punture al giorno. Ieri 8.892 nuovi casi Covid (per un totale di 4.111.210) e 139 vittime (122.833). U dato più basso dal 25 ottobre. Il totale dei ricoverati in terapia intensiva è sceso a 2.192 (19 in meno). Fabio Savelli RIPFIODUZIOME A Matera Inoculate solo 250 dosi (su 750 disponibili) nella notte di iniezioni senza prenotazione La polemica De Luca attacca Figliuolo sulla ripartizione delle fiale tra le Regioni La vicenda La Commissione Uè ha deciso di non rinnovare il contratto con AstraZeneca a

causa dei ritardi nelle consegne Entro fine giugno è comunque previsto l'arrivo di 7 milioni di dosi -tit\_org- L'Ue non rinnova con AstraZeneca Campania a secco, chiusi due hub

## Sì a cure gratuite per il Long Covid

[Sergio Harari]

La proposta del ministro Speranza di Sergio Harari La proposta del ministro della Salute Speranza di garantire l'esenzione dal ticket sanitario a chi dovrà effettuare accertamenti e cure per la cosiddetta sindrome Long Covid è una ottima idea che va sostenuta e apprezzata. Nei giorni scorsi avevamo dato conto su queste pagine di alcuni importanti studi scientifici che descrivevano le significative conseguenze che poteva avere sull'organismo il virus Sars Cova. Un recente studio pubblicato sul British Medical Journal ha messo a confronto 47.780 soggetti dimessi per questa infezione dagli ospedali inglesi durante la prima ondata con la popolazione generale, bilanciandoli per età, sesso, etnia e vari fattori di rischio. Il 29,4% dei pazienti ospedalizzati per Covid hanno avuto entro 140 giorni dal primo almeno un altro, successivo, ricovero, e di questi il 12,3% sono deceduti. Inoltre, il rischio di sviluppare problemi respiratori in chi era stato ricoverato una prima volta per Covid rispetto alla popolazione generale era moltiplicato per 6 (il 30% dei dimessi hanno sviluppato disturbi polmonari), quello di sviluppare diabete per 4,8, importanti problemi cardio-vascolari per 4,8, di sperimentare malattie renali di 1,5 e epatiche di 0,3. E anche i più giovani pagavano un caro prezzo all'infezione virale. In un altro studio effettuato su 1.775 veterani americani che erano stati ricoverati per Covid-19, è risultato che il 20% sono andati incontro a un secondo ricovero e il 9% di questi sono deceduti entro due mesi dalla dimissione. Infine una ricerca statunitense ha documentato come chi ha subito un ricovero per questa malattia virale abbia un rischio molto aumentato di sviluppare problemi renali, diabete, ictus, embolie polmonari, miocarditi e altro ancora. L'insieme delle nostre attuali conoscenze conferma quindi che il Sars CoV 2 non causa danni solo ad alcuni organi come i polmoni ma è una vera propria malattia sistemica che coinvolge tutto l'organismo e che le ripercussioni possono registrarsi anche a distanza di settimane e mesi dal superamento della fase più acuta. E tutto questo limitandosi solo ai malati che hanno avuto un ricovero, senza considerare tutti quelli che hanno sviluppato la malattia in forma più lieve e si sono curati a domicilio ma del cui futuro di salute nulla ancora sappiamo. Infatti sono ancora pochissimi gli studi sugli effetti a lungo termine dell'infezione su questa popolazione. Un interrogativo di salute che potrebbe avere importanti ripercussioni, considerate le decine di milioni di casi registrati in tutto il mondo. Per questo la proposta di garantire a tutti, secondo il principio di equità insito nella nostra Costituzione, accertamenti e cure gratuite, è più che meritevole, così come il suggerimento di raccogliere i dati di questo percorso di sorveglianza sanitaria a scopi epidemiologici e scientifici utili a tutta la comunità. Bisognerà però accompagnare questo intervento al sostanziale potenziamento delle strutture deputate a queste attività, in particolare quelle pneumologiche e di medicina interna che dovranno assorbire la gran parte delle problematiche e che già oggi, complice la pandemia e le passate programmazioni errate, sono in grande sofferenza con tempi di attesa e criticità organizzative e di personale maggiori. RtPROOJZIOE RfSEffVA A -tit\_org-

**Francia in piazza per il clima**

[Redazione]

Cortei in decine di città Francia in piazza per il clima In migliaia sono scesi in piazza a Parigi e nel resto del Paese. Le proteste arrivano dopo che l'Assemblea generale francese ha approvato un testo sul clima mirato a tagliare le emissioni di gas serra. Secondo gli attivisti per l'ambiente, il testo non è sufficiente né per contenuto né per rapidità di azione. -tit\_org-

## Il Covid in cifre

[Redazione]

Il Covid in cifre 10.176 nuovi casi di coronavirus sabato 8 maggio Italia (ultimi dati del ministero della Salute prima di andare in stampa), calo rispetto a una settimana prima: il 1 maggio erano stati 12.965. Sono stati rilevati con 338.436 tamponi (molecolari e antigenici). Venerdì scorso i nuovi positivi erano stati 10.554. Sabato 24 aprile erano stati 13.817, sabato 17 aprile 15.370, sabato 10 aprile 17.567, sabato 3 aprile 21.261. Gli italiani positivi al coronavirus sabato scorso erano scesi sotto i 400 mila (390.120), in calo rispetto ai 430.542 di sabato 1 maggio. Sabato 24 aprile erano 461.448, sabato 17 aprile 505.308, sabato 10, 533.085, sabato 3, 564.855. 3 per cento Il tasso di positività sabato scorso, vale a dire che su 100 tamponi eseguiti, 3 sono risultati positivi (venerdì il tasso di positività era stato del 3,2 per cento; sabato 1 maggio era stato del 3,4 per cento, il 24 aprile del 4,3 per cento, sabato 17 del 4,6 per cento, sabato 10 del 5,4 per cento, sabato 3 del 5,9 per cento). 1.584 i nuovi casi di coronavirus sabato scorso in Lombardia: sabato 1 maggio i casi giornalieri erano stati 2.139, sabato 24 aprile 2.313, sabato 17 172.546, sabato 10 2.974, sabato 3 aprile 4.132. Sabato scorso erano 490 i pazienti nei reparti di terapia intensiva della regione (erano 536 sabato 1 maggio). Le regioni che sabato scorso hanno registrato un incremento dei casi giornalieri a quattro cifre (sabato 1 maggio erano 5, sabato 17 aprile 7, sabato 10, 9). Oltre alla Lombardia, la Campania (+1.415). Seguono Lazio (+999), Puglia (+979), Emilia-Romagna (+875), Sicilia (+851). 2.211 Le persone ricoverate sabato scorso nei reparti di terapia intensiva, anche questa volta in calo rispetto alla settimana precedente (sabato 1 maggio erano 2.522, sabato 24 aprile 2.894, sabato 17 aprile 3.340, sabato 10 aprile 3.588, sabato 3 aprile 3.714), 42 in meno rispetto a venerdì, nel saldo tra entrate (llo) e uscite (pazienti guariti o deceduti). 15.799 i posti letto Covid ordinari occupati sabato scorso, 532 in meno rispetto a venerdì e in calo costante rispetto alle settimane precedenti: sabato 1 maggio erano 18.381 (sabato 24 aprile 20.971, sabato 17 aprile 24.100, sabato 10 27.654, il 3 aprile 28.489). 224 I malati di coronavirus morti sabato scorso in Italia (erano stati 207 venerdì). Sabato 1 maggio i morti erano stati 226, sabato 24 aprile 322, sabato 17 310, sabato 10 344, sabato 3 376. Solo le province autonome di Trento e Bolzano sabato scorso non hanno registrato alcun decesso. La regione con il più alto numero di vittime, 43 sabato scorso, è ancora la Lombardia. 122.694 il totale delle vittime in Italia dall'inizio della pandemia, con quelle di sabato scorso. Nel mondo sono sempre gli Stati Uniti a contare il maggior numero di vittime (586 mila), seguiti da Brasile 419 mila, India (238 mila), Messico (218 mila). A oggi si contano 3,27 milioni di decessi nel mondo. 7.155.712 Le persone vaccinate nel nostro paese (cioè le persone a cui sono state somministrate la prima e la seconda dose di vaccino) alle 18 di sabato scorso (sabato 8 maggio erano poco più di 6 milioni, sabato 17 aprile 4 milioni e 400 mila). Il totale delle somministrazioni ha superato i 23 milioni. 28.916.650 vaccini distribuiti in Italia fino a sabato scorso (somministrato l'86,7 per cento). Erano 22.558.660 la settimana precedente, in larga maggioranza Pfizer/BioNTech.

lilSil I salini ^ -tit\_org-



## Il razzo cinese vagante fa infuriare la Nasa

*Il vettore caduto nel mare delle Maldive. Gli americani: Irresponsabili e poco trasparenti*

[Anna Muzio]

IL FAR WEST SPAZIALE Il razzo cinese vagante fa infuriare la Nasa // vettore caduto nel mare delle Maldive. Gli americani: irresponsabili e poco trasparenti

Anna Muzio

72,47 gradi di longitudine est e 2,65 gradi di latitudine nord. Sarebbe questo il punto dell'Oceano Indiano, a ovest delle Maldive, dove, poco dopo le 4 del mattino ora italiana, si sono schiantati i detriti del secondo stadio del razzo cinese Lunga Marcia 5B. La gran parte del maxi relitto di oltre 18 tonnellate si era disintegrato al contatto con l'atmosfera. Gran sospiro di sollievo in tutto il mondo, Italia compresa dove gli studi di Protezione civile e Asl avevano calcolato tre traiettorie possibili che avrebbero potuto coinvolgere nell'impatto nove regioni del Centro e del Sud. Chi ha guardato accigliato il cielo per qualche ora, può tornare a dormire tranquillo. Il razzo Lunga Marcia-5b era stato lanciato il 29 aprile per portare in orbita il primo modulo della nuova stazione spaziale cinese, il cui completamento, previsto per il 2022, prevede altri dieci lanci. Forse sarà la volta buona; la prima stazione spaziale cinese, Tiangong-1 si schiantò nel 2016 nell'Oceano Pacifico dopo che Pechino ne aveva perso il controllo, mentre nel 2019 l'agenzia spaziale cinese guidò la demolizione controllata della seconda, Tiangong-2, nell'atmosfera. Nonostante la mole di spazzatura spaziale in orbita intorno alla Terra sia in continuo aumento, va detto che la probabilità che un relitto spaziale colpisca un'area abitata in un pianeta coperto per il 70 per cento dall'acqua è estremamente bassa: una su 3.200 secondo uno studio del ricercatore della NASA Mark Matney, mentre la probabilità che colpisca un essere umano è una su cento miliardi. Il che non ha impedito che ciò accadesse: a Lottie Williams colpita a una spalla, senza conseguenze, a Tulsa nel gennaio 1997, Solitamente il rientro di un vettore avviene in modalità controllata, manovrandolo per essere sicuri che cada in aree disabitate. La caduta incontrollata del veicolo e soprattutto la mancanza di trasparenza circa la sua orbita ha indignato la NASA che ha trattato l'agenzia spaziale cinese un po' come si conviene al principiante, ultimo arrivato nella scuola guida spaziale. Le nazioni che operano nello spazio devono ridurre al minimo i rischi causati dal rientro di oggetti spaziali a danno di persone e proprietà sulla Terra e garantire massima trasparenza riguardo a tali operazioni, È chiaro che la Cina non riesce a soddisfare questi standard, ha dichiarato l'amministratore della NASA. se natore ed ex astronauta Bill Nelson. È fondamentale che la Cina e tutte le nazioni che viaggiano nello spazio e le entità commerciali agiscano in modo responsabile e trasparente per garantire la sicurezza, la stabilità, la sicurezza e la sostenibilità a lungo termine delle attività spaziali. Il cinese Global Times ha inserito il battage sull'amin acciaio cinese nella concorrenza sempre più agguerrita nella tecnologia tra le due grandi potenze, sostenendo che la pratica di lasciare incontrollata la caduta di detriti spaziali sia una pratica comune di tutte le potenze spaziali, compresi gli stessi Stati Uniti. TEIVSIONEGEOPOL.mCA Pechino ribatte: Dagli Usa una guerra tecnologica Nessun detrito sull'Italia 1 ' PASTICCIO 11 vettore spaziale cinese!, unga marcia e rientrato nell'atmosfera nella notte fra sabato o domenica sui cicli dell'Arabia ed è caduto nel mare delle Ma Id, ma per giorni mezzo mondo á stato in allarme perla potenzialo pioggia di detriti -tit\_org-

## Stanchezza cronica, dolori il gusto e l'olfatto spariti È la sindrome Lone Covid

[Valentina Arcovio]

Stanchezza cronica, dolori il gusto e l'olfatto spariti È la sindrome Long Covid IL FOCUS ROMA Un tampone negativo, spesso, non decreta la fine dell'incubo Covid-19. Specie se l'infezione è stata tanto dura da richiedere un ricovero. Perché Covid-19 può lasciare strascichi importanti per mesi e si teme possa causare danni irreversibili. A' quella che chiamiamo Long Covid, spiega Francesco Landi, docente di Medicina interna e geriatria all'Università Cattolica e direttore UOC Medicina Fisica e Riabilitazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS. Siamo stati tra i primi al mondo a capire che l'infezione può lasciare strascichi e per questo, il 21 aprile, abbiamo aperto il primo Day Hospital per i pazienti post-Covid, aggiunge il medico. In uno studio pubblicato sulla rivista Jama, Landi e alcuni colleghi dell'ospedale universitario romano, hanno rilevato come solo il 20% dei pazienti Covid-19 stava bene a distanza di due mesi. La stragrande maggioranza riportava almeno un sintomo dell'infezione. Tra gli strascichi più comuni della Long Covid, ci sono affaticamento, affanno, dolori articolari, dolore al torace, disturbi gastrointestinali, perdita di gusto e olfatto. In particolare è l'assoluta mancanza di forze a preoccupare gli ex-pazienti: si va da quelli che non riescono a fare neppure un piano di scale a quelli che dormirebbero tutto il giorno. LA DURATA Sembra un'epidemia di sindrome da stanchezza cronica e nessuno sa dire quanto è destinata a persistere. I pazienti sono debilitati: qualcuno fa fatica a respirare perché i muscoli della respirazione non hanno forza sufficiente. In queste condizioni, anche alzarsi dal letto richiede uno sforzo titanico. E c'è chi confessa di aver pensato di avere una malattia mentale, finché non si è confrontato con persone che provavano i suoi disturbi. All'estero sono nati dei gruppi di auto-sostegno. Gli "ex-Covid" richiedono supporto a livello fisico e psicologico per accompagnare la loro lunga convalescenza. Questa sorta di sindrome post-Covid non risparmia nessuna età. A' chiaro che hanno bisogno di esseri seguiti nel tempo: devono sottoporsi a esami e controlli, specifici in base ai sintomi riportati, dice Landi. Ha quindi senso prevedere per loro l'esonero al pagamento dei ticket. Dobbiamo evitare di abbandonarli a se stessi e invece incoraggiarli a sottoporsi a regolari controlli. Analisi del sangue, spirometria, tac torácica, eco-doppler. E ancora: visite specialistiche con il geriatra, il gastroenterologo, lo pneumologo, il nutrizionista e così via. Il messaggio importante - afferma Landi, che è anche responsabile del Day Hospital post-Covid - è che tutti i pazienti, soprattutto quelli colpiti dalle forme più gravi, devono essere sottoposti a controlli multi-organo nel tempo. Inoltre devono essere valutati attentamente rispetto alla persistenza di alcuni sintomi. Questo perché siamo di fronte a una malattia nuova, sconosciuta ed è importante cercare di individuare gli eventuali danni a breve o a lungo termine. GINNASTICA E ALIMENTAZIONE Accanto a questo è importante, per il geriatra, supportare i pazienti con un programma di rieducazione fatto di ginnastica supervisionata, educazione alimentare e tutto quanto già contenuto nel progetto SPRINTT (Sarcopenia and Physical Rialty IN older people: multi-component Treatment strategies) di cui Gemelli e Università Cattolica sono capofila. Si tratta di un progetto europeo - spiega Landi - nato alcuni anni fa per contrastare la disabilità negli anziani, ma che abbiamo adattato con successo a questi pazienti. Un protocollo di esercizi modulabile sui singoli pazienti offre l'opportunità di uscire dalla sedentarietà, con una ginnastica controllata. Importante anche la gestione dei disturbi della sfera psichica, molti presentano un vero e proprio disturbo post-traumatico da stress. Fondamentale ripristinare una corretta alimentazione; molti pazienti presentano ancora disturbi dell'appetito, altri hanno una perdita di massa muscolare. Valentina Arco vio LANDI (GEMELLI): STRASCICHI IMPORTANTI SOPRATTUTTO NEGLI EX POSITIVI GRAVI E NELLE PERSONE CHE SONO STATE RICOVERATE Manifestazione per le cure domiciliari contro il Covid -tit\_org- Stanchezza cronica, dolori il gusto e l'olfatto spariti È la sindrome Lone Covid

## Migranti, il grande esodo A rischio i controlli Covid = Migranti, il boom di arrivi poche navi per l'isolamento

[Cristiana Mangani]

Migranti, il grande esodo A rischio i controlli Covid I migranti ieri a Lampedusa (tnro ANSA) Mangani a pag. 13 L'emergenza sulle coste IL FOCUS Migranti, il boom di arrivi poche navi per l'isolamento ^Oltre 1.400 profughi sbarcati nelle ultime ^Lamorgese sente Draghi dopo il pressij ore a Lampedusa. Difficili i controlli Covid di Salvini. Cabina di regia con i ministri ROMA Quindici sbarchi consecutivi a Lampedusa, 1400 arrivi in una sola giornata, e bquestionemigranti riesplode rapidamente rianimando il dibattito politico. Era già tutto previsto. In questi mesi la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese ha tentato in ogni modo di trovare sostegno in Europa. Ma un po' il Covid, un po' le solite resistenze di alcuni degli Stati mèmberi, le soluzioni non si sono trovate. In questo periodo la titolare del Viminale ha sempre mantenuto un filo diretto con il premier Draghi, e ieri, quando lo ha chiamato per spiegargli cosa stesse accadendo a Lampedusa, si è deciso di istituire una Cabina di regia per affrontare il dossierinsieme agli altri ministri coinvolti: oltre all'Interno, la Difesa, gli Esteri e i Trasporti. Tutto questo per pianificare misure condivise in vista di un'estate che si annuncia complicata sul fronte flussi in arrivo dalla Libia e dalla Tunisia. Tanto che il 20 maggio, Lamorgese tornerà a Tunisi con il commissario europeo Ylva Johansson, per affrontare la questione con le autorità locali. HOTSPOT PIENO Gli sbarchi di ieri hanno avuto come effetto immediato quello di veder passare, da zero a oltre mille, le presenze nell'hotspot. Aspettiamo l'arrivo della nave quarantena si è mostrato non allarmato il sindaco di Lampedusa, Totò Martello -. Se li vengono a prendere, non siamo al collasso. Certo - ha aggiunto -, se in un giorno sbarcano mille migranti sull'isola la macchina dell'accoglienza, anchese tra mille difficoltà, può reggere. Ma se ne ar rivano tremila o quattromila che facciamo? Servono regole chiare per il soccorso in mare e per il controllo nel Mediterraneo. La notizia degli arrivi incontrollati ha fatto subito scendere in campo Matteo Salvini, che ne ha approfittato per mettere pressione al governo: È necessario un incontro con il presidente Draghi - ha dichiarato-, conmilioni di italiani in difficoltà non possiamo pensare a migliaia di clandestini. E la leader di Fratelli d'Italia, Giorgio Meloni, ha rincarato la dose; L'immigrazione clandestina va fermata. Vanno fermati gli scafisti e le Ong immigrazioniste che speculano sulle tragedie. Continuiamo a chiedere al ministro Lamorgese un immediato blocco navale. Dichiarazioni alle quali ha voluto replicare il primo cittadino dell'isola: Salvini ha perso il pelo ma non il vizio, è da irresponsabili ricominciare a fomentare odio sociale mettendo gli italiani contro i migranti. Quanto all'idea della Meloni di attivare un "blocco navale", è una sciocchezza talmente evidente che non merita neppure commenti. Di vero, però, e'è eh e gi i arrivi incontrollati sono il segnale evidente che qualcosa non sta funzionando negli accordi con la Tunisia e anche con la Libia. Le imbarcazioni, una dopo l'altra, sono approdate senza essere intercettate dalle 4 quattro Guardie costiere libiche, che hanno il compito di controllare quella zona di mare. Le stesse alle quali l'Italia ha fornito le motovedette. Quindici barche che lasciano la costa africana in una giornata senza essere mai fermate, può vo ler dire che si spinge su questo fronte per ottenere nuovi vantaggi dall'Italia, oppure che si vuole "manifestare" contro il nostro paese, dopo lo sconfinamento del pescherecci di Ma2ara del Vallo, al quale gli ufficiali costieri libici hanno reagito sparando ad altezza d'uomo e ferendo il comandante. Quello che è certo è che in Libia come in Tunisia il controllo delle coste si sta dimostrando inefficace. Così come quello delle frontiere desertiche e del Sud da dove passa il flusso proveniente dall'Africa centrale, LE COMPAGNIE In questo scenario che fa ipotizzare agli esperti arrivi, da qui a pochi mesi, del 50-60% in più dello scorso anno, si apre un'altra questione non secondaria, ed è quella dell'individuazione delle navi dove far fare la quarantena ai migranti appena sbarcati. Già in passato Lamorgese ha avuto non poche difficoltà a coinvolgere le società di navigazione nell'operazione. E accadeva nei mesi invernali. Con l'estate in arrivo, difficilmente le grandi compagnie metteranno a disposizione i loro traghetti, visto che stanno già vendendo i biglietti per i turisti. E a breve i posti ancora disponibili, cominceranno a scarseggiare. C'è poi da valutare

che impatto avrà sui flussi migratori la situazione politica della Libia. Dopo una breve luna di miele, milizie, capi tribù, ma soprattutto il feldmaresciallo Khalifa Haftar hanno ricominciato ad agitare gli animi. Qualche giorno fa il premier Abdel Hamid Dbeibah, ai vertici del Governo di accordo nazionale, ha tentato un incontro con il leader della Cirenaica, ma gli è stato impedito di entrare a Bengasi. Sperava Dbeibah di acquistare autorità sulle diverse milizie che si spartiscono il Paese in vista delle elezioni programmate a dicembre. Elezioni che difficilmente si svolgeranno in quella data. Nel frattempo, Lamorgesesta lavorando per un nuovo accordo di Malta, che era stato sospeso per la pandemia. E sta chiedendo all'Europa che riparta il meccanismo della redistribuzione volontaria almeno per quanto riguarda i migranti salvati in mare. Cristiana Mangani è

ΔΡΑΣΗ RISERVATA CON LA STAGIONE ESTIVA SARÀ DIFFICILE REPERIRE I TRAGHETTI DA METTERE A DISPOSIZIONE PER LA QUARANTENA QUINDICI BARCONI SONO PARTITI INCONTROLLATI DA TUNISIA E LIBIA IL 20 MAGGIO LA TITOLARE DELL'INTERNO TORNERÀ A TUNISI -tit\_org- Migranti, il grande esodo A rischio i controlli Covid Migranti, il boom di arrivi poche navi per l'isolamento

## Politica e volontari la partecipazione travolta dal virus = Più soli con il Covid Crolla l'impegno in politica e volontariato

[Llvo Diamanti]

Mappe Politica e volontari la partecipazione travolta dal virus ai llvo Diamanti a pagina 13 LE MAPPE Più soli con il Covid Crolla l'impegno in politica e volontariato Secondo l'Osservatorio sulla Sicurezza tutti i dati sulla partecipazione in attività "sociali" sono in calo a partire da inizio 2020 con la pandemia di llvo Diamanti utti sperano che la pandemia finisca presto. Ma siamo consapevoli, al tem pò stesso, che lascerà conseguenze profonde non solo sulla nostra salute e sul sistema sanitario. Masulla nostra vita. Personale e pubblica. Sulla realtà politica, sulla democrazia, come abbiamo già osservato. E sulla società. Perché la società è un tessuto di "rei-azioni mter-personali" e di "azioni personali". Molti di noi, in tempi normali, dedicano una parte del loro tempo a iniziative ed esperienze di partecipazione. Di impegno civile, comunitario. Di espressione e ri-creazione. Si tratta di pratiche necessarie a costruire e ri-produrre la società. Perché "partecipare" significa "prendere paite". Senza partecipazione non c'è società, ma solo una sommadi individui. Racchiusi, talora: chiusi e perfino rin-chiusi, nel loro ambiente "privato". Insieme ai familiari e a pochi-amici. Per questo occorre prestare attenzione al declino della partecipazione. E, con velocità crescente, dall'inizio del 2020. Cioè, dall'avvento del Covid. I dati dell'Osservatorio sulla Sicurezza, curato da Demos per la Fondazione Unipolis, offrono un profilo chiaro- e inquietante - di questa tendenza. Tutte le principali forme di partecipazione appaiono in calo, soprattutto dopo il biennio elettorale 2018-19. Questo fenomeno, però, non riguarda solo - e soltanto - le iniziative "politiche". Si allarga, invece, a tutti i settori. A partire dal volontariato. E coinvolgono le organizzazioni che operano inambito culturale, sportivo e ricreativo. Le esperienze più "partecipate", che accompagnano tutti i contesti. E tutte le età. Nell'ultimo anno e mezzo, cioè: dalla fine del 2019, la partecipazione è crollata. In ambito politico: risulta sparita. Infatti, "ammette" di averla praticata, anche una sola volta nel corso dell'anno, meno del 10% degli italiani (intervistati). Lo stesso orientamento emerge per le "manifestazioni pubbliche di protesta". Ciò non significa che non vi siano più mobilitazioni. Di certo non mobi litano le "masse". E per ottenere visibilità sui media e sui social, adottano azioni e "parole" appariscenti. Anche la partecipazione a iniziative collegate ai problemi locali e del territorio, nell'ultimo anno e mezzo, si è ridotta sensibilmente. Praticamente, dimezzata: da 38% al 20%. Com'è avvenuto nel "volontariato sociale", che vede la partecipazione scendere dal 44% al 24%. Oggi, nel sondaggio dell'Osservatorio sulla Sicurezza diDemos-Fondazione Unipolis, quasi 6 italiani su 10 (il 57%) afferma di non aver partecipato ad alcuna attività pubblica e sociale. È una dinamica che appare particolarmente "dinamica", in rapida accelerazione, negli ultimi mesi. Dunque, nel 2021. Una dinamicache rende più "statica" la società. Ovviamente, si tratta di un orientamento tutt'altro che in-giustificato e in-comprensibile. Al contrario. Vi- sto che quasi 9 italiani su 10 (oggi: 1'85%) si dicono (abbastanza o molto) preoccupati dalla diffusione del Covid. D'altronde, l'andamento del contagio e dei decessi resta molto elevato, come sottolineano i "bollettini" che si susseguono, ogni giorno. Senza sosta. Perché la paura non fa solo paura. Ma anche spettacolo. Comunque: ascolti elevati. Tuttavia, non possiamo sottovalutare il significato - ed effetti - di questa tendenza sul piano sociale. Perché la paura del Covid può indebolire e di erodere le basi stesse della società. I) sistema di relazioni fra le persone. L'impegno nella vita pubblica. I legami di solidarietà. Più semplicemente, i rapporti con gli altri. E "confonde" la nostra identità, che si forma con-vivendo, vivendo insieme, con-dividendo: valori, esperienze. Le stesse paure- Si tratta di un percorso insidioso per tutt

i, che procede in modo particolarmente veloce al crescere dell'età. Fra i più giovani gli indici di partecipazione sono calati, ma in misura molto ridotta rispetto agli adulti e agli anziani. I settori maggiormente colpiti dalla pandemia, fino a qualche mese fa. Prima che il Covid si diffondesse anche fra i giovani. Fra coloro che superano i 65 anni, la vita associativa e sociale appare "rarefatta". Comprensibilmente, perché la prudenza si somma ai problemi e ai timori im-

posti dall'età. Tuttavia, nella società italiana, demograficamente, la più "vecchia" in ambito europeo, il sondaggio di Demos-Fondazione Unipolis disegna una comice "sicuramente in-sicura". Racconta la storia di una società "ancorata al presente". Anzi, "all'immediato". Tratteggia, dunque, una "società senza storia". Perché "il passato è passato e il futuro non si vede". Così, viviamo, in un "tempo sospeso". In una "società sospesa". Per questo è importante osservare e contrastare Impegno e partecipazione Con che frequenza nell'ultimo anno ha partecipato alle seguenti attività? (valori % di chi ha preso parte "almeno una volta" nell'ultimo anno a ciascuna attività, al netto delle non risposte - serie storica) Il sondaggio è stato realizzato nell'ambito dell'Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, una iniziativa di Demos & Pie Fondazione Unipolis. La rilevazione astata condotta nei giorni 26 - 29 aprile 2021 da Demetra con metodo mixed mode (Cati - Carni Cawi), Il campione nazionale intervistato (N=1,416, rifiuti/sostituzioni/inviti: 8.186) è rappresentativo per i caratteri socio-demografici e la distribuzione territoriale della popolazione italiana di età superiore ai 18 anni (margine di errore 2.6%). Documentazione completa su [www.agcom.it](http://www.agcom.it)

aprile 2021 dicembre 2018\* dicembre 2020 dicembre 2017\* dicembre 2019\* Attività in associazioni culturali, sportive e ricreative Attività in associazioni di volontariato Iniziative collegate ai problemi del quartiere, della città Manifestazioni pubbliche di protesta Manifestazioni politiche, di partito 115 18 16 Campione di età uguale o superiore a 15 anni l'impatto del Covid, sotto il profilo sanitario e della salute. Ma senza trascurare le conseguenze sulla vita pubblica. Sulle relazioni inter-personaii. Per non ritrovarci, in un futuro (speriamo) prossimo, liberi dal Virus. Ma soli. Senza società. E senza futuro. Ridotte le iniziative di protesta sul territorio: hanno interessato solo il 20% dei cittadini Solo un italiano su dieci ha aderito a impegni dipartito, uno su quattro alla vita associativa La partecipazione culturale e ricreativa tra i maggiorenni Con che frequenza nell'ultimo anno ha partecipato ad attività in associazioni culturali, sportive e ricreative? (valori % di chi vi ha preso parte "almeno una volta" nell'ultimo anno, al netto delle non risposte, in base alla fascia d'età tra i maggiorenni)ápnl2021 Â

## Covid, il sì al vaccino in azienda vale per tutti i rapporti di lavoro

[Roberta Di Vieto]

Covid, il sì al vaccino in azienda vale per tutti i rapporti di lavoro. Salute Pagina a cura di Roberta Di Vieto. La vaccinazione anti-Covid nelle aziende potrà coinvolgere non solo i lavoratori subordinati, ma anche coloro che, a vario titolo, collaborano nell'interesse dell'impresa, come i lavoratori somministrati, in appalto, gli autonomi, prescindendo dalla loro età. È quanto si desume dal Protocollo nazionale siglato il 4 aprile dalle parti sociali per la vaccinazione nei luoghi straordinari di vaccinazione nei luoghi, caldeggiato dal Ministro del Lavoro, Andrea Orlando, e da quello della Sanità, Roberto Speranza. Suscita sempre maggiore interesse la possibilità, per i datori di lavoro appartenenti a tutti i settori produttivi, di collaborare con il servizio sanitario nazionale per la vaccinazione dei propri lavoratori. Sarà possibile partire con la vaccinazione di tutti i lavoratori direttamente sul luogo di lavoro o in strutture sanitarie private, previa stipula di convenzioni ad hoc. I requisiti generali in virtù del Protocollo, ciascun datore di lavoro, anche in forma aggregata, potrà elaborare piani vaccinali da attuare all'interno della propria azienda, destinati ai dipendenti che ne abbiano fatto richiesta, rispettando le indicazioni contenute nelle Indicazioni ad interim per la vaccinazione anti-Sars-CoV-2/Covid-19 nei luoghi di lavoro allegate al Protocollo. I requisiti generali in virtù del Protocollo, ciascun datore di lavoro, anche in forma aggregata, potrà elaborare piani vaccinali da attuare all'interno della propria azienda, destinati ai dipendenti che ne abbiano fatto richiesta, rispettando le indicazioni contenute nelle Indicazioni ad interim per la vaccinazione anti-Sars-CoV-2/Covid-19 nei luoghi di lavoro allegate al Protocollo. I requisiti generali in virtù del Protocollo, ciascun datore di lavoro, anche in forma aggregata, potrà elaborare piani vaccinali da attuare all'interno della propria azienda, destinati ai dipendenti che ne abbiano fatto richiesta, rispettando le indicazioni contenute nelle Indicazioni ad interim per la vaccinazione anti-Sars-CoV-2/Covid-19 nei luoghi di lavoro allegate al Protocollo. I requisiti generali in virtù del Protocollo, ciascun datore di lavoro, anche in forma aggregata, potrà elaborare piani vaccinali da attuare all'interno della propria azienda, destinati ai dipendenti che ne abbiano fatto richiesta, rispettando le indicazioni contenute nelle Indicazioni ad interim per la vaccinazione anti-Sars-CoV-2/Covid-19 nei luoghi di lavoro allegate al Protocollo. I requisiti generali in virtù del Protocollo, ciascun datore di lavoro, anche in forma aggregata, potrà elaborare piani vaccinali da attuare all'interno della propria azienda, destinati ai dipendenti che ne abbiano fatto richiesta, rispettando le indicazioni contenute nelle Indicazioni ad interim per la vaccinazione anti-Sars-CoV-2/Covid-19 nei luoghi di lavoro allegate al Protocollo. I requisiti generali in virtù del Protocollo, ciascun datore di lavoro, anche in forma aggregata, potrà elaborare piani vaccinali da attuare all'interno della propria azienda, destinati ai dipendenti che ne abbiano fatto richiesta, rispettando le indicazioni contenute nelle Indicazioni ad interim per la vaccinazione anti-Sars-CoV-2/Covid-19 nei luoghi di lavoro allegate al Protocollo.

o vaccinale anche attraverso un sopralluogo. I piani vaccinali predisposti dalle aziende dovranno, infine, essere proposti all'azienda sanitaria competente, che in base alla disponibilità di vaccini a livello regionale e alla regolarità del piano vaccinale presentato dal datore di lavoro, procederà all'autorizzazione. Il percorso I vincoli da rispettare per la vaccinazione nelle aziende VACCINAZIONE DIRETTA Gli step 0 e 1 e Tempo Costi Il personale coinvolto nella somministrazione dovrà essere commisurato al volume di attività prevista

Elaborazione di un piano per la vaccinazione in azienda L'azienda deve avere; una popolazione lavorativa sufficientemente numerosa sede nei territorio dell'Asl che fornisce i vaccini una struttura organizzativa e risorse strumentali adeguate una dotazione informatica che consenta la registrazione dei vaccini ambienti idonei alla somministrazione dei vaccini Informare i dipendenti e raccogliere la loro adesione alla campagna vaccinale Inviare all'ASL una comunicazione di adesione In caso di approvazione del piano, ritirare e conservare i vaccini (a cura del medico competente) Organizzazione della seduta vaccinale È necessario: Registrare la vaccinazione Osservare il lavoratore dopo la vaccinazione per almeno 15 minuti Indirizzare all'Asl eventuali soggetti a rischio Programmare la seconda dose (ove necessaria) La vaccinazione va eseguita in orario di lavoro Tutti gli oneri sono a carico dell'azienda, eccetto il costo dei vaccini e dei dispositivi per la somministrazione (aghi e siringhe) MODALITÀ ALTERNATIVE Convenzioni con strutture sanitarie private Somministrazione dei vaccini sono forniti dai Servizi sanitari regionali La struttura sanitaria provvede alla somministrazione e alla registrazione dei vaccini Ricorso a strutture sanitarie dell'INAIL 11 vaccini sono forniti dai Servizi sanitari regionali La struttura sanitaria provvede alla somministrazione e alla registrazione dei vaccini Costi Gli oneri sono a carico dell'azienda Gli oneri sono a carico dell'azienda



## Zona arancione per tre Regioni, da oggi nuova mappa colori

*Sardegna, Sicilia e Valle d'Aosta in zona arancione, nessuna Regione in zona rossa, le altre in zona gialla. Coprifuoco e parametri per restrizioni*

[Silipo]

Sardegna, Sicilia e Valle d'Aosta in zona arancione, nessuna Regione in zona rossa, le altre in zona gialla. Coprifuoco e parametri per restrizioni anti Covid al centro del confronto politico. Nuova mappa di colori per l'Italia da oggi lunedì 10 maggio con regole e misure differenziate per spostamenti, bar e ristoranti. La mappa vede quasi tutte le Regioni in zona gialla, in zona arancione si trovano Sardegna, Sicilia e Valle d'Aosta mentre nessuna Regione è in zona rossa. Entrano infatti in vigore oggi le nuove ordinanze per contenere la diffusione del coronavirus firmate dal ministro della Salute, Roberto Speranza, sulla base dei dati e delle indicazioni della cabina di regia del 7 maggio. La prima ordinanza classifica in area arancione la Val d'Aosta, la seconda rinnova la zona arancione per la Sicilia e la terza porta in zona gialla Basilicata, Calabria e Puglia. Complessivamente, quindi, la ripartizione delle Regioni e Province Autonome nelle diverse aree in base ai livelli di rischio a partire da oggi è la seguente: in zona rossa nessuna Regione e Provincia autonoma, in zona arancione Valle d'Aosta, Sicilia e Sardegna, in zona gialla il resto del Paese. Resta il coprifuoco dalle 22 alle 5 in tutte le Regioni, a prescindere dal colore. RSA - Il ministro Speranza ha firmato anche ordinanza, valida fino al 30 luglio 2021, che consente le visite in piena sicurezza in tutte le Rsa e permette la visita di familiari e visitatori in tutte le strutture residenziali sanitarie e socio-sanitarie nel rispetto delle indicazioni formulate nel documento 'Modalità di accesso/uscita di ospiti e visitatori presso le strutture residenziali della rete territoriale', elaborato con Regioni e Comitato tecnico scientifico. Uno dei punti salienti è il Green Pass: i familiari e i visitatori, al momento dell'accesso, dovranno esibire esclusivamente agli incaricati delle verifiche (nel rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali) le 'certificazioni verdi Covid-19', previste dal decreto legge del 22 aprile. COPRIFUOCO - Il confronto politico si concentra sul coprifuoco e altre riaperture. Lo spostamento del coprifuoco dalle 22, nell'Italia quasi tutta in zona gialla, potrebbe avvenire nel giro di "7-10-15 giorni" ha detto Pierpaolo Sileri, sottosegretario alla Salute, a Domenica In. "Probabilmente nelle prossime settimane anche il coprifuoco potrebbe essere spostato in avanti: non è una mia decisione, deve esserci una valutazione scientifica. I numeri potrebbero consentirlo tra 7-10-15 giorni, quando è stata varata la norma ci trovavamo nel pieno della terza ondata", ha ricordato Sileri. Sulle riaperture nel settore del wedding e dello sport è intervenuta la ministra per gli Affari regionali e le autonomie, Mariastella Gelmini. "Moltissimi futuri sposi e operatori del wedding mi hanno scritto e io li rassicuro: il governo ci sta lavorando e sulla base dell'andamento dei contagi presto daremo una data per la ripresa perché i matrimoni hanno bisogno di una programmazione. E lo stesso vale per lo sport - ha detto Gelmini - Già in settimana ci saranno cabine di regia con il Cts per dare date a questi settori". "C'è l'emergenza sanitaria - ha aggiunto - ma anche quella economica e presto arriverà il decreto Sostegni 2 con 40 miliardi a supporto delle categorie colpite". RT - Le Regioni intanto chiedono di rivedere i parametri per decidere misure e restrizioni anti Covid. "La prima cosa che deve essere superata oggi credo sia l'indice Rt, quando c'è una incidenza bassa il rischio è che pochi contagi in più facciano schizzare l'Rt - ha sottolineato il presidente della Conferenza delle Regioni e del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga - C'è un tavolo tecnico che sta lavorando per rivedere i parametri e confido in quel lavoro. Secondo me un indice da tenere in considerazione è l'Rt ospedaliero, un indicatore che può dare un segnale reale e non una visione distorta. I parametri vanno adeguati alla situazione contingente del Paese". "Superare l'Rt? Come comitato tecnico scientifico noi su questo ci siamo comunque già espressi il mese scorso - ha detto in un'intervista all'Adnkronos Fabio Ciciliano, segretario nel primo Cts e ora membro del Comitato tecnico scientifico varato dal governo Draghi in rappresentanza del Dipartimento della Protezione civile - Abbiamo suggerito di calcolare l'Rt sui ricoveri nei reparti di degenza Covid e nelle terapie intensive per due ordini di motivi: primo perché in questa maniera i

dati sarebbero più recenti e raccolti più rapidamente e secondo perché così si potrebbe valutare l'impatto della pandemia sui sistemi sanitari regionali, risentendo meno delle fluttuazioni determinate dal numero dei tamponi positivi". "L'indice Rt calcolato con questa modalità acquisirebbe maggiore significato con l'incremento del numero dei cittadini vaccinati e avremmo quindi la contemporanea registrazione dei casi gravi - ha spiegato Ciciliano - In questo momento quello che ci interessa non sono tanto i numeri dei contagi, che ovviamente sono importanti, ma in una proiezione estiva l'obiettivo è che le terapie intensive e i reparti Covid si svuotino per restare stabilmente sotto la soglia critica".

## **Covid Italia, Sileri: "A giugno saremo come Gran Bretagna"**

*Il sottosegretario alla Salute: "Capisco il bisogno di tornare a una vita normale, ma serve ancora pazienza per 2-3 settimane"*

[Pinchi]

Il sottosegretario alla Salute: "Capisco il bisogno di tornare a una vita normale, ma serve ancora pazienza per 2-3 settimane" Il Covid è ancora. Fino a che avremo questi numeri di ricoveri in terapia intensiva e decessi, non possiamo abbassare la guardia. Io dico: continuiamo a non fidarci, questo è un virus cattivo. Ma capisco le persone e il bisogno di ricominciare a fare una vita normale, serve ancora pazienza per 2-3 settimane, aspettare che si concludano le vaccinazioni di tutti gli over 80 e che si arrivi a 30 milioni di italiani coperti con almeno la prima dose di vaccino". Lo afferma Pierpaolo Sileri, sottosegretario alla Salute, in un'intervista al Corriere della Sera. "Con 500 mila vaccinazioni al giorno, aumenterà anche il numero delle persone vaccinate e l'aumento dei contagi non dovrebbe avere effetti sui ricoveri. I decessi sono ancora parte della terza ondata. Ma se la campagna vaccinale continua ad andare avanti così, entro la fine del mese quel numero si dimezzerà - prosegue Sileri - In giugno anche noi saremo come la Gran Bretagna. L'unica cosa che temo davvero è che vaccinati anche i trentenni, si penserà che il virus sia scomparso e in pochi sotto i 30 anni si vaccineranno". "Questo è un virus strano. Continuerà ad abitare nelle persone, magari in forma più leggera, ma dovremo continuare a convivere". E sul 'green pass Sileri dice che "arriverà entro due settimane: sarà un ulteriore stimolo a farsi vaccinare". Mentre sullo stop ai brevetti dei vaccini, Sileri afferma: "Penso vada esplorata una forma di sospensione, ma è importante pensare al lavoro fatto finora dalle aziende farmaceutiche, togliere il brevetto non dà un grosso vantaggio nell'immediato e rischia di fermare la ricerca. Piuttosto ora è meglio percorrere altre strade, come la produzione del vaccino per conto terzi, o accordi per produrre vaccini 'no profit': va trovata una via di mezzo".

## Covid Sardegna, oggi 54 contagi e 2 morti: bollettino 9 maggio

*I dati e la tabella della Regione*

[Silipo]

I dati e la tabella della Regione Sono 54 i nuovi contagi da coronavirus oggi 9 maggio in Sardegna, secondo i dati dell'ultimo bollettino. Si registrano altri due decessi. Nel dettaglio, sono 55.651 i casi di positività al Covid-19 complessivamente accertati in Sardegna dall'inizio dell'emergenza. In totale sono stati eseguiti 1.214.532 tamponi, per un incremento complessivo di 2.201 test rispetto al dato precedente. Si registrano due nuovi decessi (1.416 in tutto). Sono invece 295 (-15) le persone attualmente ricoverate in ospedale in reparti non intensivi, mentre sono 40 (+1) i pazienti in terapia intensiva. Le persone in isolamento domiciliare sono 15.325 e i guariti sono complessivamente 38.575 (+135). Sul territorio, dei 55.651 casi positivi complessivamente accertati, 14.555 (+24) sono stati rilevati nella Città Metropolitana di Cagliari, 8.422 (+5) nel Sud Sardegna, 5.010 (+7) a Oristano, 10.740 (+4) a Nuoro, 16.924 (+14) a Sassari.

## Covid Italia, oggi 8.292 contagi e 139 morti: bollettino 9 maggio

[Silipo]

I dati della Protezione Civile, regione per regione. Eseguiti 226.006 tamponi, tasso positività al 3,6%. Sono 8.292 i nuovi contagi da coronavirus riscontrati oggi 9 maggio in Italia dopo aver analizzato 226.006 tamponi, con indice di positività che si attesta al 3,6%. Nelle ultime 24 ore si registrano altri 139 morti che portano il totale delle vittime a 122.833 da inizio pandemia. Scendono ancora i ricoveri in terapia intensiva, dove ci sono ora 2.192 persone (-19 da ieri), con 103 nuovi ingressi. Sono 15.420 i ricoveri ordinari (-379 da ieri), 3.604.523 guariti in totale (+14.416), 383.854 gli attualmente positivi (-6.266). Questi i dati odierni del bollettino Covid, resi noti dal ministero della Salute, consultabili sul sito della Protezione civile. I dati delle regioni: PUGLIA - Sono 646 i nuovi contagi da coronavirus oggi 9 maggio in Puglia, secondo i dati dell'ultimo bollettino. Si registrano altri 25 decessi. Nel dettaglio, su 8.631 test per l'infezione da coronavirus sono stati rilevati 646 casi positivi: 229 in provincia di Bari, 31 in provincia di Brindisi, 108 nella provincia Bat, 130 in provincia di Foggia, 80 in provincia di Lecce, 64 in provincia di Taranto, 3 casi di residenti fuori regione, 1 caso di provincia di residenza non nota. Ieri i nuovi casi erano 979 su 11.543 test. Sono stati registrati 25 decessi: 2 in provincia di Bari, 7 in provincia di Brindisi, 9 in provincia Bat, 2 in provincia di Lecce, 4 in provincia di Taranto, 1 residente fuori regione. Ieri i morti erano 21. In tutto sono morte 6.103 persone. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 2.317.514 test. Sono 192.246 i pazienti guariti mentre ieri erano 191.583 (+663). I casi attualmente positivi sono 44.338 mentre ieri erano 44.380 (-42). I pazienti ricoverati sono 1.666 mentre ieri erano 1.659 (+7). Il totale dei casi positivi Covid in Puglia dall'inizio dell'emergenza è di 242.687. EMILIA ROMAGNA - Sono 650 i nuovi contagi da coronavirus in Emilia-Romagna, secondo i dati dell'ultimo bollettino. Si registrano altri 3 decessi. Nel dettaglio, dall'inizio dell'epidemia, in Emilia-Romagna si sono registrati 376.018 casi di positività, 650 in più rispetto a ieri, su un totale di 17.114 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti da ieri è del 3,8%.età media dei nuovi positivi di oggi è 35,3 anni. Per quanto riguarda le persone complessivamente guarite, sono 4.975 in più rispetto a ieri e raggiungono quota 329.654. I casi attivi, cioè i malati effettivi, a oggi sono 33.354 (-4.328 rispetto a ieri). Di questi, le persone in isolamento a casa, ovvero quelle con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 31.832 (-4.296), il 95,4% del totale dei casi attivi. In totale, dall'inizio dell'epidemia i decessi in regione sono stati 13.010. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 187 (-2 rispetto a ieri), 1.335 quelli negli altri reparti Covid (-30). CAMPANIA - Sono 1.233 i nuovi contagi da coronavirus in Campania, secondo i dati dell'ultimo bollettino. Si registrano altri 10 decessi. I nuovi casi di coronavirus sono emersi dall'analisi di 18.199 tamponi molecolari. I nuovi decessi sono tutti avvenuti nelle ultime 48 ore. Il totale dei decessi in Campania registrato da inizio pandemia è 6.636. I nuovi guariti sono 1.616, il totale dei guariti è 312.137. In Campania sono 119 i pazienti Covid ricoverati in terapia intensiva, 1.348 i pazienti Covid ricoverati in reparti di degenza. LAZIO - Sono 788 i nuovi contagi da coronavirus oggi 9 maggio nel Lazio, secondo i dati dell'ultimo bollettino. Si registrano altri dieci decessi. Oggi su oltre 12 mila tamponi nel Lazio (-3.915) e oltre 16 mila antigenici per un totale di oltre 28 mila test, si registrano 788 casi positivi (-211), 10 i decessi (-5) e +1.300 i guariti. Diminuiscono i casi, i decessi, i ricoveri e le terapie intensive. Il rapporto tra positivi e tamponi è a 6%, ma se consideriamo anche gli antigenici la percentuale scende al 2%. I casi a Roma città sono a quota 300" ha riferito l'assessore alla Sanità e Integrazione Sociosanitaria della Regione Lazio Alessio Amato durante l'odierna videoconferenza della task-force regionale per il Covid-19 con i direttori generali delle Asl e Aziende ospedaliere, Policlinici universitari e ospedale Pediatrico Bambino Gesù. BASILICATA - In Basilicata sono 104 i nuovi contagi dal Coronavirus (102 sono residenti), su un totale di 1.469 tamponi molecolari, e non si registrano decessi. Lo rende noto la task force regionale con il consueto bollettino. I lucani guariti o negativizzati sono 148. Aggiornando i dati complessivi, i lucani attualmente positivi sono 5.774 (-46), di cui 5.628 in isolamento domiciliare. Sono 18.102 le

persone residenti in Basilicata guarite dall'inizio dell'emergenza sanitaria e 527 quelle decedute. In calo il numero dei ricoverati nelle strutture ospedaliere lucane, sono 146 (-10): al San Carlo di Potenza 31 nel reparto di malattie infettive, 31 in pneumologia, 10 in medicina d'urgenza, 11 in medicina interna Covid, 6 in terapia intensiva; all'ospedale Madonna delle Grazie di Matera 32 nel reparto di malattie infettive, 15 in pneumologia, 5 in medicina interna Covid e 5 in terapia intensiva. In aumento il numero dei posti letto occupati in terapia intensiva, sono 11 (+4). Dall'inizio dell'emergenza sanitaria sono stati analizzati 335.08 tamponi molecolari, di cui 307.416 sono risultati negativi, e sono state testate 193.651 persone.

**TOSCANA** - Sono 713 i contagi da coronavirus in Toscana oggi, 9 maggio, secondo i dati del bollettino della regione anticipati dal governatore Eugenio Giani. "I nuovi casi registrati in Toscana sono 713 su 20.981 test di cui 13.500 tamponi molecolari e 7.481 test rapidi. Il tasso dei nuovi positivi è 3,40% (9,6% sulle prime diagnosi)", scrive Giani sui social. Da ieri, registrati altri 9 morti. I nuovi casi sono lo 0,3% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,5% e raggiungono quota 209.414 (89,8% dei casi totali). Gli attualmente positivi sono oggi 17.453, -2,2% rispetto a ieri. I ricoverati sono 1.296 (26 in meno rispetto a ieri), di cui 212 in terapia intensiva (2 in meno). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 1.296 (26 in meno rispetto a ieri, meno 2%), 212 in terapia intensiva (2 in meno rispetto a ieri, meno 0,9%).

**MARCHE** - Sono 250 i contagi da coronavirus nelle Marche oggi, 9 maggio, secondo i dati del bollettino della regione. Il Servizio Sanità ha comunicato che nelle ultime 24 ore sono stati testati 3898 tamponi: 2082 nel percorso nuove diagnosi (di cui 390 nello screening con percorso Antigenico) e 1816 nel percorso guariti (con un rapporto positivi/testati pari al 12%). I positivi nel percorso nuove diagnosi sono 250 (51 in provincia di Macerata, 36 in provincia di Ancona, 67 in provincia di Pesaro-Urbino, 33 in provincia di Fermo, 54 in provincia di Ascoli Piceno e 9 fuori regione). Questi casi comprendono soggetti sintomatici (39 casi rilevati), contatti in setting domestico (67 casi rilevati), contatti stretti di casi positivi (95 casi rilevati), contatti in setting lavorativo (2 casi rilevati), contatti con coinvolgimento di studenti di ogni grado di formazione (10 casi rilevati), contatti in setting sanitario (1 caso rilevato). Per altri 36 casi si stanno ancora effettuando le indagini epidemiologiche. Nel Percorso Screening Antigenico sono stati effettuati 390 test e sono stati riscontrati 19 casi positivi (da sottoporre al tampone molecolare). Il rapporto positivi/testati è pari al 5%.

## Covid Italia, Ciciliano (Cts): "Superare Rt? Possibile calcolarlo sui ricoveri"

*Fabio Ciciliano, membro del Comitato tecnico scientifico varato dal governo Draghi, intervistato dall'Adnkronos in merito alla proposta del*

*[Demicheli]*

Fabio Ciciliano, membro del Comitato tecnico scientifico varato dal governo Draghi, intervistato dall'Adnkronos in merito alla proposta del presidente della Conferenza delle Regioni Fedriga "Superare l'Rt? Come comitato tecnico scientifico noi su questo ci siamo comunque già espressi il mese scorso. Abbiamo suggerito di calcolare l'Rt sui ricoveri nei reparti di degenza covid e nelle terapie intensive per due ordini di motivi: primo perché in questa maniera i dati sarebbero più recenti e raccolti più rapidamente e secondo perché così si potrebbe valutare l'impatto della pandemia sui sistemi sanitari regionali, risentendo meno delle fluttuazioni determinate dal numero dei tamponi positivi". Lo dice in un'intervista all'Adnkronos Fabio Ciciliano, segretario nel primo Cts e ora membro del Comitato tecnico scientifico varato dal governo Draghi in rappresentanza del Dipartimento della Protezione civile, interpellato sulla proposta avanzata dal presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, di rivedere l'Rt. "L'indice Rt calcolato con questa modalità acquisirebbe maggiore significato con l'incremento del numero dei cittadini vaccinati e avremmo quindi la contemporanea registrazione dei casi gravi - spiega Ciciliano - In questo momento quello che ci interessa, non sono tanto i numeri dei contagi, che ovviamente sono importanti, ma in una proiezione estiva l'obiettivo è che le terapie intensive e i reparti covid si svuotino per restare stabilmente sotto la soglia critica". Ciciliano, oltre a essere membro del Cts, è dirigente medico della Polizia. Esperto di gestione delle emergenze, è sceso in campo per la risoluzione di numerose situazioni critiche sia all'estero, dal disastro nucleare di Fukushima all'epidemia di colera di Haiti fino ai terremoti di India e Pakistan, sia nel nostro Paese, dal sisma dell'Aquila e quello che colpì il centro Italia nel 2016. Nel corso della pandemia di fronte alle immagini di assembramenti più volte si è puntato il dito verso i mancati controlli. Su questo tema Ciciliano non ha dubbi: "I controlli vanno fatti, sicuramente sono un deterrente, danno un senso di giustizia e di presenza dello Stato sul territorio, se però ci aspettiamo che siano la soluzione all'aumento dei contagi allora il discorso cambia. Il controllo può essere messo in campo nelle zone della movida ma è chiaro che poi non è possibile controllare tutti gli assembramenti. Per quanto possano essere capillari i controlli delle forze di polizia da soli non possono riuscire a contenere l'epidemia. E' una falsa immagine. Dobbiamo stare attenti a dire che visto che le persone si assemano e i controlli non ci sono, allora l'aumento dei contagi è attribuibile ai mancati controlli: è impossibile sostenere una cosa del genere". Secondo il dirigente della Polizia, "il discorso è sociologico, si tratta di appellarsi alla responsabilità di ognuno di noi. L'aspetto importante che va sottolineato è che la gente si è abituata a sentire i 2-300 morti al giorno. E questo non va bene, è l'assuefazione al rischio che ti porta a non considerare le indicazioni fornite. Spesso il problema non viene percepito fino a che non capita di avere un caso grave di Covid che colpisce un parente o un amico, in quel momento la prospettiva del rischio cambia".

## Ciciliano (Cts): "Superare l'Rt? Possibile calcolarlo sui ricoveri"

[Tosato]

"Superare l'Rt? Come comitato tecnico scientifico noi su questo ci siamo comunque già espressi il mese scorso. Abbiamo suggerito di calcolare l'Rt sui ricoveri nei reparti di degenza covid e nelle terapie intensive per due ordini di motivi: primo perché in questa maniera i dati sarebbero più recenti e raccolti più rapidamente e secondo perché così si potrebbe valutare l'impatto della pandemia sui sistemi sanitari regionali, risentendo meno delle fluttuazioni determinate dal numero dei tamponi positivi". Lo dice in un'intervista all'Adnkronos Fabio Ciciliano, segretario nel primo Cts e ora membro del Comitato tecnico scientifico varato dal governo Draghi in rappresentanza del Dipartimento della Protezione civile, interpellato sulla proposta avanzata dal presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, di rivedere l'Rt. "L'indice Rt calcolato con questa modalità acquisirebbe maggiore significato con l'incremento del numero dei cittadini vaccinati e avremmo quindi la contemporanea registrazione dei casi gravi - spiega Ciciliano - In questo momento quello che ci interessa, non sono tanto i numeri dei contagi, che ovviamente sono importanti, ma in una proiezione estiva l'obiettivo è che le terapie intensive e i reparti covid si svuotino per restare stabilmente sotto la soglia critica". Ciciliano, oltre a essere membro del Cts, è dirigente medico della Polizia. Esperto di gestione delle emergenze, è sceso in campo per la risoluzione di numerose situazioni critiche sia all'estero, dal disastro nucleare di Fukushima all'epidemia di colera di Haiti fino ai terremoti di India e Pakistan, sia nel nostro Paese, dal sisma dell'Aquila e quello che colpì il centro Italia nel 2016. Dell'ultimo monitoraggio settimanale, di cui il Cts si occupa ogni venerdì, Ciciliano dà una lettura positiva. "I dati di venerdì - afferma - raccontano una situazione in netto miglioramento dal punto di vista dei numeri, anche se c'è un lieve incremento dell'Rt rispetto alla settimana precedente, tutti gli altri indicatori stanno andando nella direzione sperata, soprattutto i ricoveri e i posti di terapia intensiva. Si tratta di un risultato che va attribuito anche all'impennata della campagna vaccinale, accompagnata al fatto che il caldo ha portato le persone a stare più in strada che negli ambienti chiusi. Come noto all'aperto la capacità di trasmissione del virus è di gran lunga ridotta". E sull'ipotesi di allungamento del coprifuoco, tema di cui si continua a discutere, l'ex segretario del Cts spiega: "Su questo il Comitato non si è mai pronunciato, ci sono pochissimi elementi per valutare dal punto di vista scientifico la questione e quindi si tratta di una decisione esclusivamente politica. E' indubbio che il coprifuoco limiti la circolazione delle persone e quindi se ci sono meno persone in giro c'è meno capacità di trasmettere il virus". Nel corso della pandemia di fronte alle immagini di assembramenti più volte si è puntato il dito verso i mancati controlli. Su questo tema Ciciliano non ha dubbi: "I controlli vanno fatti, sicuramente sono un deterrente, danno un senso di giustizia e di presenza dello Stato sul territorio, se però ci aspettiamo che siano la soluzione all'aumento dei contagi allora il discorso cambia. Il controllo può essere messo in campo nelle zone della movida ma è chiaro che poi non è possibile controllare tutti gli assembramenti. Per quanto possano essere capillari i controlli delle forze di polizia da soli non possono riuscire a contenere l'epidemia. E' una falsa immagine. Dobbiamo stare attenti a dire che visto che le persone si assemano e i controlli non ci sono, allora l'aumento dei contagi è attribuibile ai mancati controlli: è impossibile sostenere una cosa del genere". Secondo il dirigente della Polizia, "il discorso è sociologico, si tratta di appellarsi alla responsabilità di ognuno di noi. L'aspetto importante che va sottolineato è che la gente si è abituata a sentire i 2-300 morti al giorno. E questo non va bene, è l'assuefazione al rischio che ti porta a non considerare le indicazioni fornite. Spesso il problema non viene percepito fino a che non capita di avere un caso grave di Covid che colpisce un parente o un amico, in quel momento la prospettiva del rischio cambia". Sulla sospensione dei brevetti dei vaccini Ciciliano sottolinea che "concettualmente potrebbe essere una cosa molto positiva". "Noi dovremmo fare un ragionamento che non riguardi solo il nostro Paese ma anche i Paesi più sfortunati di noi, che non hanno la capacità economica di sostenere i costi dei vaccini come riusciamo a fare noi occidentali - aggiunge - Il discorso dei brevetti potrebbe andare in una direzione di aiuto



internazionale per la gestione della pandemia. E' chiaro che poi c'è un discorso che riguarda la proprietà intellettuale. Intanto la cosa importante è che i vaccini arrivino in grande quantità e senza buchi nelle forniture". Il 5 maggio scorso il Cts si è espresso ufficialmente raccomandando la somministrazione della seconda dose dei vaccini a mRNA a 42 giorni dalla prima, indicazione poi assunta in una circolare del ministero della Salute. "L'obiettivo - spiega Ciciliano - è quello di dare la possibilità a più persone di essere vaccinate con la prima dose sul modello della Gran Bretagna, con la consapevolezza che da qui a poche settimane la fornitura di vaccini aumenterà. In questa maniera si riusciranno a vaccinare quante più persone possibili anche perché la quota di vaccini che dovrebbe essere conservata per la seconda dose può invece essere usata su altre persone. E' una strategia che può essere giusta quando hai pochi vaccini. Se guardiamo anche ai risultati della Gran Bretagna e dell'Irlanda vediamo che la copertura vaccinale con una sola dose è stata assolutamente congrua, tanto è vero che si è registrata una sensibile riduzione del numero di morti giornaliero fino quasi ad azzerarli". Infine sull'ipotesi che i primi vaccinati, come i medici e i sanitari, siano a rischio copertura il dirigente medico della Polizia conclude: "Questo riguarda più che altro il discorso del green pass, che prende in considerazione i sei mesi dal vaccino, più che la copertura vaccinale. I dati scientifici sul tema non sono univocamente interpretabili. Esistono studi di popolazione che hanno evidenziato, a distanza di mesi, la persistenza degli anticorpi, altri la riduzione degli anticorpi ma comunque una capacità immunologica conservata. Delle persone che hanno avuto il covid lo scorso anno, durante la prima ondata, molto poche si sono ammalate di nuovo. Ciò significa che una copertura anticorpale può restare conservata anche a distanza di molti mesi". (di Giorgia Sodaro)

## **Covid Emilia-Romagna, oggi 650 contagi e 3 morti: bollettino 9 maggio**

*I dati e la tabella della Regione*

[Silipo]

I dati e la tabella della Regione Sono 650 i nuovi contagi da coronavirus oggi 9 maggio in Emilia-Romagna, secondo i dati dell'ultimo bollettino. Si registrano altri 3 decessi. Nel dettaglio, dall'inizio dell'epidemia, in Emilia-Romagna si sono registrati 376.018 casi di positività, 650 in più rispetto a ieri, su un totale di 17.114 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti da ieri è del 3,8%. L'età media dei nuovi positivi di oggi è 35,3 anni. Per quanto riguarda le persone complessivamente guarite, sono 4.975 in più rispetto a ieri e raggiungono quota 329.654. I casi attivi, cioè i malati effettivi, a oggi sono 33.354 (-4.328 rispetto a ieri). Di questi, le persone in isolamento a casa, ovvero quelle con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 31.832 (-4.296), il 95,4% del totale dei casi attivi. In totale, dall'inizio dell'epidemia i decessi in regione sono stati 13.010. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 187 (-2 rispetto a ieri), 1.335 quelli negli altri reparti Covid (-30).

## Covid, Zambon: "Guerra doveva informare Speranza su rapporto Oms"

[Silipo]

"Io penso che il ministro non sapesse di questo rapporto se non quando è uscito""Non è dubbio" che il ministro della Salute, Roberto Speranza, "dovesse essere informato di questa pubblicazione e questo era un compito assegnato a Ranieri Guerra. Oggi sappiamo che non ha svolto questo compito e quindi si è causato un incidente diplomatico". Lo ha detto Francesco Zambon, ex funzionario dell'Oms che scrisse il rapporto, poi ritirato, in cui definiva 'improvvisata' la prima risposta italiana all'emergenza Covid, ospite di 'Mezz'ora in più' su Rai3. "Io penso che il ministro non sapesse di questo rapporto se non quando è uscito. Non gli era stato comunicato da chi doveva farlo, anche se è difficile pensare che dopo non ci sia stato un coinvolgimento del ministro", ha affermato. Ranieri Guerra, vicedirettore vicario dell'Organizzazione mondiale della Sanità, "ha usato Oms e anche il governo italiano come scudo alle sue proprie responsabilità, ha continuato Zambon." La pubblicazione che lanciammo un anno fa era indipendente. Per me è una cosa scontata che Oms deve essere in grado di fare delle pubblicazioni indipendenti, ma evidentemente non è così. Infatti il rapporto che era una fotografia indipendente sulla risposta Covid di un Paese è stato ritirato e non ce ne sono stati altri", ha concluso.

## **Covid Lombardia, oggi 1.326 contagi e 33 morti: bollettino 9 maggio**

*I dati e la tabella della Regione*

*[Silipo]*

I dati e la tabella della Regione Sono 1.326 i nuovi contagi da coronavirus oggi 9 maggio in Lombardia, secondo i dati dell'ultimo bollettino. Si registrano altri 33 decessi. Il totale delle vittime sale a 33.182 da inizio pandemia. E quanto emerge dai dati del ministero della Salute. I tamponi totali eseguiti sono stati 39.298. I ricoverati negli ospedali lombardi sono 2.726, in calo di 124 unità rispetto a ieri, mentre in terapia intensiva sono ricoverati in 492, due in più di ieri. Sono 385 i nuovi casi di coronavirus registrati in provincia di Milano nelle ultime 24 ore. A Brescia sono stati segnalati 216 nuovi positivi, a Bergamo 157 e a Monza e Brianza 117. Seguono Cremona con 42, Como con 77, Lodi con 15, Mantova con 86, Pavia con 64, Sondrio con 31 e Varese con 64.

## **Covid Lazio, oggi 788 contagi e 10 morti: bollettino 9 maggio**

*I dati e la tabella della Regione*

[Silipo]

I dati e la tabella della Regione Sono 788 i nuovi contagi da coronavirus oggi 9 maggio nel Lazio, secondo i dati dell'ultimo bollettino. Si registrano altri dieci decessi. Oggi su oltre 12 mila tamponi nel Lazio (-3.915) e oltre 16 mila antigenici per un totale di oltre 28 mila test, si registrano 788 casi positivi (-211), 10 i decessi (-5) e +1.300 i guariti. Diminuiscono i casi, i decessi, i ricoveri e le terapie intensive. Il rapporto tra positivi e tamponi è a 6%, ma se consideriamo anche gli antigenici la percentuale scende al 2%. I casi a Roma città sono a quota 300" ha riferito l'assessore alla Sanità e Integrazione Sociosanitaria della Regione Lazio Alessio Amato durante l'odierna videoconferenza della task-force regionale per il Covid-19 con i direttori generali delle Asl e Aziende ospedaliere, Policlinici universitari e ospedale Pediatrico Bambino Gesù.

## **Covid, rientrata a Firenze la famiglia bloccata in India**

*La madre ricoverata a ospedale Careggi, per padre e figlia accertamenti sanitari*

*[Demicheli]*

La madre ricoverata a ospedale Careggi, per padre e figlia accertamenti sanitariE' rientrata in Italia la famiglia fiorentina di Campi Bisenzio che era rimasta bloccata in India a causa del Covid. La missione per riportare con un volo sanitario Simonetta F., il marito Enzo e la piccola M. si è conclusa ieri notte, quando l'aereo è atterrato, alle 22:15, all'aeroporto di Pisa. La famiglia era partita per l'India per adottare una bambina e poi era rimasta bloccata dal Covid. Le condizioni della donna, positiva al Covid dal 28 aprile scorso, nei giorni scorsi si erano aggravate: aveva avuto problemi di saturazione e bisogno dell'ossigeno; è stata trasferita con un'ambulanza di biocontenimento della Misericordia di Lucca all'ospedale fiorentino di Careggi, dove si trova ricoverata nel reparto di pneumologia. Il marito e la figlia sono stati accompagnati con un'ambulanza della Croce Viola di Sesto Fiorentino in ospedale per gli accertamenti e la quarantena: l'uomo a Careggi per gli esami e la bimba al Meyer.

## **Covid Italia oggi, zona gialla e arancione: bollettino contagi 9 maggio**

*I dati della Protezione Civile, regione per regione: da Lombardia e Lazio, Veneto e Campania, Piemonte e Toscana*

*[Demicheli]*

I dati della Protezione Civile, regione per regione: da Lombardia e Lazio, Veneto e Campania, Piemonte e Toscana all bollettino della Protezione Civile e i dati covid in Italia di oggi, 9 maggio, regione per regione. I numeri su contagi, ricoveri e morti. Le news dalle città - Roma, Milano, Napoli - e dalle regioni, quasi tutte in zona gialla: da Lombardia a Lazio, da Toscana a Veneto, da Piemonte a Campania. In zona arancione dal 10 maggio Sicilia, Sardegna e Valle d'Aosta. I dati delle regioni: Sono 713 i contagi da coronavirus in Toscana oggi, 9 maggio, secondo i dati del bollettino della regione anticipati dal governatore Eugenio Giani. "I nuovi casi registrati in Toscana sono 713 su 20.981 test di cui 13.500 tamponi molecolari e 7.481 test rapidi. Il tasso dei nuovi positivi è 3,40% (9,6% sulle prime diagnosi)", scrive Giani sui social. Sono 250 i contagi da coronavirus nelle Marche oggi, 9 maggio, secondo i dati del bollettino della regione. Il Servizio Sanità ha comunicato che nelle ultime 24 ore sono stati testati 3898 tamponi: 2082 nel percorso nuove diagnosi (di cui 390 nello screening con percorso Antigenico) e 1816 nel percorso guariti (con un rapporto positivi/testati pari al 12%). I positivi nel percorso nuove diagnosi sono 250 (51 in provincia di Macerata, 36 in provincia di Ancona, 67 in provincia di Pesaro-Urbino, 33 in provincia di Fermo, 54 in provincia di Ascoli Piceno e 9 fuori regione). Questi casi comprendono soggetti sintomatici (39 casi rilevati), contatti in setting domestico (67 casi rilevati), contatti stretti di casi positivi (95 casi rilevati), contatti in setting lavorativo (2 casi rilevati), contatti con coinvolgimento di studenti di ogni grado di formazione (10 casi rilevati), contatti in setting sanitario (1 caso rilevato). Per altri 36 casi si stanno ancora effettuando le indagini epidemiologiche. Nel Percorso Screening Antigenico sono stati effettuati 390 test e sono stati riscontrati 19 casi positivi (da sottoporre al tampone molecolare). Il rapporto positivi/testati è pari al 5%.

## **Vaccino Covid Lazio, prenotate tutte le dosi Pfizer di maggio**

*Disponibili ancora 100mila slot di prenotazione per AstraZeneca e il monodose di Johnson e Johnson*

*[Demicheli]*

Disponibili ancora 100mila slot di prenotazione per AstraZeneca e il monodose di Johnson e Johnson. Esauriti gli slot disponibili a maggio per prenotare il vaccino Pfizer nel Lazio. Sono esauriti gli slot disponibili per la prenotazione del vaccino Pfizer per il mese di maggio, prenotate tutte le dosi disponibili. Sono disponibili ancora per il mese di maggio 100mila slot di prenotazione per il vaccino AstraZeneca e il monodose di Johnson e Johnson" comunica l'Unità di Crisi Covid della Regione Lazio. "Con i prossimi arrivi verranno ulteriormente alimentati gli slot di prenotazione di tutti i vaccini. Ricordiamo che tutti i vaccini sono sicuri ed efficaci. È importante prenotare i primi slot disponibili. Raggiunte, ad ora, 2.276.057 somministrazioni di cui 1.527.583 prime dosi, pari al 31,55% della popolazione target, e 748.474 seconde dosi, pari al 15,46%.



## **Covid Gb, 1.770 nuovi contagi e 2 morti**

*Atteso annuncio sullallentamento delle restrizioni*

*[Silipo]*

Atteso annuncio sull allentamento delle restrizioniLe autorità sanitarie del Regno Unito hanno segnalato 1.770 nuovi casi di Covid-19 e due decessi nelle ultime 24 ore. Il totale delle infezioni dall inizio della pandemia sale così a 4.434.860, mentre il bilancio delle vittime si aggiorna a 127.605.Nel frattempo, intervistato da Sky News, il ministro Michael Gove ha detto di aspettarsi per domaniannuncio da parte del primo ministro Boris Johnson sull allentamento delle restrizioni, che dovrebbe iniziare dal 17 maggio come previsto inizialmente. E grazie al successo del programma vaccinale nel Regno Unito e al buon senso dei nostri cittadini che possiamo progressivamente allentare le misure, ha detto Gove, aggiungendo che questo implica anche cambi ad alcune delle regole sui viaggi internazionali.

## **Covid Fvg, oggi 68 contagi e 1 morto: bollettino 9 maggio**

*I dati e la tabella della Regione*

[Silipo]

I dati e la tabella della Regione Sono 68 i nuovi contagi da coronavirus oggi 9 maggio in Friuli Venezia Giulia, secondo i dati dell'ultimo bollettino. Si registra un altro decesso. Nel dettaglio, oggi in Friuli Venezia Giulia su 2.797 tamponi molecolari sono stati rilevati 59 nuovi contagi con una percentuale di positività del 2,11%. Sono inoltre 1.596 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 9 casi (0,56%). I ricoveri nelle terapie intensive rimangono stabili a 21, mentre si riducono quelli negli altri reparti che risultano essere 152. Lo comunica il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. I decessi complessivamente ammontano a 3.741, con la seguente suddivisione territoriale: 795 a Trieste, 1.989 a Udine, 669 a Pordenone e 288 a Gorizia. I totalmente guariti sono 90.397, i clinicamente guariti 5.556, mentre le persone in isolamento scendono a 6.218. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 106.085 persone con la seguente suddivisione territoriale: 20.916 a Trieste, 50.404 a Udine, 20.696 a Pordenone, 12.882 a Gorizia e 1.187 da fuori regione.

## Covid Marche, oggi 250 contagi: bollettino 9 maggio

*I dati della regione*

[Grossi]

I dati della regione Sono 250 i contagi da coronavirus nelle Marche oggi, 9 maggio, secondo i dati del bollettino della regione. Il Servizio Sanità ha comunicato che nelle ultime 24 ore sono stati testati 3898 tamponi: 2082 nel percorso nuove diagnosi (di cui 390 nello screening con percorso Antigenico) e 1816 nel percorso guariti (con un rapporto positivi/testati pari al 12%). I positivi nel percorso nuove diagnosi sono 250 (51 in provincia di Macerata, 36 in provincia di Ancona, 67 in provincia di Pesaro-Urbino, 33 in provincia di Fermo, 54 in provincia di Ascoli Piceno e 9 fuori regione). Questi casi comprendono soggetti sintomatici (39 casi rilevati), contatti in setting domestico (67 casi rilevati), contatti stretti di casi positivi (95 casi rilevati), contatti in setting lavorativo (2 casi rilevati), contatti con coinvolgimento di studenti di ogni grado di formazione (10 casi rilevati), contatti in setting sanitario (1 caso rilevato). Per altri 36 casi si stanno ancora effettuando le indagini epidemiologiche. Nel Percorso Screening Antigenico sono stati effettuati 390 test e sono stati riscontrati 19 casi positivi (da sottoporre al tampone molecolare). Il rapporto positivi/testati è pari al 5%.

## **Covid Toscana, oggi 713 contagi: bollettino 9 maggio**

*I dati della regione*

[Grossi]

I dati della regione Sono 713 i contagi da coronavirus in Toscana oggi, 9 maggio, secondo i dati del bollettino della regione anticipati dal governatore Eugenio Giani. "I nuovi casi registrati in Toscana sono 713 su 20.981 test di cui 13.500 tamponi molecolari e 7.481 test rapidi. Il tasso dei nuovi positivi è 3,40% (9,6% sulle prime diagnosi)", scrive Giani sui social.

## Vaccino Covid Napoli, esaurite scorte Pfizer

[Demicheli]

Direzione strategica dell'Asl Napoli 1 Centro: "Da lunedì non possibile garantire somministrazioni nei centri vaccinali di Mostra d'Oltremare e hangar Atitech" Vaccino covid Napoli, esaurite le scorte Pfizer e fino a mercoledì non sarà possibile garantire le somministrazioni nei centri vaccinali di Mostra d'Oltremare e hangar Atitech. "Avendo esaurito le scorte di vaccino Pfizer, e in considerazione del programma delle prossime forniture, è ormai evidente che da lunedì non sarà possibile garantire le somministrazioni nei centri vaccinali di Mostra d'Oltremare e hangar Atitech" fa sapere la Direzione strategica dell'Asl Napoli 1 Centro, ribadendo "l'assoluta mancanza di dosi di vaccino a m-Rna con quantità sufficiente rispetto alla capacità di somministrazione". Alla luce della carenza dei vaccini a disposizione, "a partire da domani, e fino almeno alle 14 di mercoledì, quando da Roma dovrebbero arrivare nuove forniture, la campagna vaccinale dell'Azienda sanitaria locale di Napoli potrà proseguire solo a scartamento ridotto, compromettendo di fatto il raggiungimento dell'obiettivo minimo giornaliero assegnato dalla Regione Campania". Il direttore generale della Asl Ciro Verdoliva spiega che "la sola Asl Napoli 1 Centro garantisce in media la somministrazione di 12mila dosi al giorno, contribuendo in maniera significativa al raggiungimento del target quotidiano di 48.200 dosi al giorno assegnato alla nostra regione da parte del commissario straordinario di Governo. E evidente che questo stop avrà conseguenze importanti sull'andamento della campagna vaccinale in Campania".

## Covid India, più di 400mila contagi e oltre 4mila morti

*[Demicheli]*

Crescono le pressioni sul primo ministro Modi perché imponga un lockdown nazionale. Sono 403mila i nuovi contagi di coronavirus confermati in India nelle ultime 24 ore e 4.092 le persone che hanno perso la vita per complicanze. Lo riferiscono le autorità sanitarie locali, sottolineando che è il terzo giorno consecutivo che nel Paese si registrano più di quattromila decessi riconducibili al Covid-19. Per la quinta volta in una settimana, invece, l'India ha registrato oltre 400mila infezioni. Intanto crescono le pressioni sul primo ministro indiano Narendra Modi, perché imponga un lockdown nazionale come quello imposto nella prima fase della pandemia. Secondo l'Institute for Health Metrics and Evaluation, in India si registreranno un milione di morti per Covid-19 entro agosto.

## **Covid Sicilia, oggi 494 contagi e 14 morti: bollettino 9 maggio**

*I dati e la tabella della Regione*

[Silipo]

I dati e la tabella della Regione Sono 494 i nuovi contagi da coronavirus oggi 9 maggio in Sicilia, secondo i dati dell'ultimo bollettino. Si registrano altri 14 morti. "Il dato dei ricoveri oggi per coronavirus negli ospedali siciliani rispetto a ieri vede un decremento complessivo di 25 unità, così come riporta il bollettino quotidiano del Ministero della Salute - informa la Regione siciliana su Facebook - In terapia intensiva sono in cura 136 persone (4 in meno rispetto a ieri). Il dato dei guariti è pari a 965 persone. 14 i decessi. I nuovi soggetti positivi rilevati sono 494. I tamponi molecolari processati sono stati 5766. I tamponi rapidi sono stati 8571".

## **Rogo centro rifiuti Livorno, Prot.civile `Chiudere finestre` - Toscana**

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - LIVORNO, 09 MAG - La Protezione civile raccomanda di tenere chiuse le finestre a Livorno, nella zona nord della città, dopo che intorno alle 13 si è sviluppato un incendio alla stazione ecologica del Picchianti. Sono subito intervenuti tecnici di Aamps, la Protezione civile del Comune e i vigili del fuoco che sono attualmente al lavoro per spegnere le fiamme. Al momento la direzione del vento sta portando il fumo in zone dove si trovano poche case. La Protezione civile raccomanda comunque agli abitanti delle zone nord di prestare attenzione ed eventualmente tenere chiuse le finestre, anche se al momento sembra che ad andare a fuoco siano materiali come legno e ferro. (ANSA).



## **Incendio distrugge storico chiosco vendita panelle a Marsala - Sicilia**

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - MARSALA, 10 MAG - Un incendio di probabile matrice dolosa ha distrutto nella notte uno dei più noti chioschi per la vendita di panini e panelle di Marsala, quello di via Giovanni Falcone, nel quartiere popolare Sappusi, a nord del centro storico, davanti a due scuole superiori della città, il Liceo scientifico "Ruggieri" e il Liceo psicopedagogico e linguistico "Pascasino". Le fiamme hanno avvolto il chiosco intorno alle 4 del mattino. I vigili del fuoco per spegnere il rogo hanno impiegato circa mezz'ora. Stamane, il titolare dell'esercizio, da tutti conosciuto come "Franco panelle" guardava quel che rimaneva della sua struttura. "Per me, è un danno enorme" ha commentato. Il chiosco era attivo da oltre trent'anni. Indagano le forze dell'ordine. (ANSA).

## Vaccini: Calabria, da domani si possono prenotare gli over 50 - Calabria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CATANZARO, 09 MAG - "In base all'ordinanza del commissario straordinario, generale Paolo Figliuolo, dal prossimo 10 maggio sarà possibile anche per gli over 50, fino a nati nel 1971, accedere alla vaccinazione anti-Covid 19". A comunicarlo è la Protezione civile regionale della Calabria. "A partire dalle ore 12 del medesimo giorno - è scritto nella nota della Prociv - sarà, quindi, possibile, prenotarsi sulla piattaforma [www.prenotazioni.vaccinocovid.gov.it](http://www.prenotazioni.vaccinocovid.gov.it), oppure chiamando al numero verde 800 00 99 66 o mandando sms al 339-9903947 per essere ricontattati. Per info si può contattare il centralino dedicato della Protezione civile: 0961 789775". (ANSA).

**Covid: Decaro, ancora attenzione per evitare nuove chiusure - Puglia**

*"Se si rispettano le restrizioni, la mascherina, il distanziamento, sicuramente non avremo particolari problemi. (ANSA)*

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - BARI, 09 MAG - "Se si rispettano le restrizioni, la mascherina, il distanziamento, sicuramente non avremo particolari problemi. Se invece pensiamo che abbiamo superato la pandemia, e purtroppo non è così, rischiamo di ritrovarci nuovamente con i contagi e con l'aumento del tasso di occupazione dei reparti Covid, dei reparti di terapia intensiva e davanti ad altre chiusure". Lo ha detto il sindaco di Bari e presidente Anci, Antonio Decaro, a margine della cerimonia in ricordo di Aldo Moro, commentando il passaggio della Puglia in zona gialla da domani. "Dobbiamo stare attenti alla nostra salute e dobbiamo stare attenti alle attività economiche della nostra comunità, che rischiano di chiudere un'altra volta. Per fortuna - ha continuato Decaro - la nostra regione diventa gialla, si allentano le restrizioni e possiamo recuperare pian piano pezzi di quotidianità e pezzi di città, ma dobbiamo farlo con attenzione, per evitare di tornare nuovamente in una situazione di emergenza". (ANSA).

**Lockdown nazionale in Tunisia - Primopiano**

epa09187227 A view of an empty famous avenue Habib Bourguiba amid lockdown due to the Covid-19pandemic in Tunis, Tunisa, 09 May 2021. (ANSA)

[Redazione Ansa]

epa09187227 A view of an empty famous avenue Habib Bourguiba amid lockdown due to the Covid-19pandemic in Tunis, Tunisa, 09 May 2021. (ANSA)--PARTIAL--

**Nepal, pire funerarie per le vittime del covid - Primopiano**

*epa09187269 Nepalese army personnel wearing personal protective equipment (PPE) prepare funeralpyres for people, who died from complications due to COVID-19, on the bank of the Bagmati River atPashupati temple in Kathmandu, Nepal, 09 May 2021. (ANSA)*

*[Redazione Ansa]*

epa09187269 Nepalese army personnel wearing personal protective equipment (PPE) prepare funeralpyres for people, who died from complications due to COVID-19, on the bank of the Bagmati River atPashupati temple in Kathmandu, Nepal, 09 May 2021. (ANSA)--PARTIAL--

## Vaccini: Lazio, successo Open day Astrazeneca a Rieti - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 09 MAG - "Visita a sorpresa a Rieti per verificare le modalità del Open Day. Ringraziamenti alle operatrici e gli operatori sanitari. Grande successo di adesione". Così l'assessore alla sanità del Lazio Alessio D'Amato a proposito dell'Open day organizzato a Rieti ieri e oggi per la somministrazione del vaccino Astrazeneca. L'iniziativa, promossa dalla asl di Rieti e che si replicherà anche nel prossimo weekend, cioè sabato 15 maggio e domenica 16 maggio, sempre dalle ore 8 alle ore 22, è rivolta agli over 50 anni e alle persone appartenenti alle "categorie prioritarie" della provincia di Rieti. In ogni giornata la Asl di Rieti seguirà un massimo di 400 vaccini AstraZeneca. Ieri e oggi, quindi, previa prenotazione direttamente presso il nuovo Centro vaccinale allestito dall'Azienda presso la Caserma Verdirosi, è toccato a tutti gli over 50 anni e tutte le categorie prioritarie a prescindere dall'età: Forze Armate, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Capitaneria di Porto, Vigili del Fuoco, Polizia Locale, Protezione Civile, Operatori sanitari aderenti agli Ordini professionali, personale delle Comunità residenziali, socio sanitarie e socio assistenziali, civili, religiose, come si legge sul sito della asl. Non è escluso, anche per favorire l'utilizzo del vaccino Astrazeneca, che possano essere organizzati altri Open day in altre località del Lazio, compresa Roma. (ANSA).

## Covid: in Sicilia 494 i nuovi positivi, 14 i morti - Sicilia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PALERMO, 09 MAG - Sono 494 i nuovi positivi alCovid19 in Sicilia, su 14.337 tamponi processati, con un'incidenza del 3,4%, in leggero aumento rispetto a ieri. La Regione è ottava per numero di contagi giornalieri. Le vittime sono state 14 e portano il totale a 5.560. Il numero degli attuali positivi è di 22.145 con decremento di 485 casi. Guariti oggi sono 965. Negli ospedali i ricoverati sono 1.110,25 in meno rispetto a ieri, quelli nelle terapie intensive sono 136, quattro in meno rispetto a ieri. La distribuzione tra le province vede Palermo con 108 casi Catania 103, Messina 78, Siracusa 40, Trapani 19, Ragusa 68, Caltanissetta 59, Agrigento 15, Enna 4. (ANSA).

## Co2 stoccata sotto il mare, il movimento di Greta protesta - Clima

[Redazione Ansa]

di Stefano Secondino L'anidride carbonica raccolta dalle imprese potrebbe presto essere raccolta e stoccata sotto il mare, nei giacimenti esauriti di idrocarburi. E' il progetto al quale lavora l'Eni a largo della costa romagnola. Un argomento su cui si sono già accesi i riflettori degli ambientalisti. Il prossimo 12 maggio, in concomitanza con l'assemblea dell'Eni, Fridays For Future, il movimento dei giovani per il clima di Greta Thunberg, ha organizzato una manifestazione a Ravenna contro il progetto. Lo stoccaggio sottoterra del carbonio è da sempre avversato dagli ambientalisti, quindi la protesta potrebbe ottenere un ampio appoggio, con il rischio che possa trasformarsi in una nuova Tav sull'adriatico. Dall'altra parte però, l'Eni sostiene che l'impianto è sicuro, riduce le emissioni di gas serra e crea occupazione. La compagnia energetica vuole pompare la CO2 di scarto da produzioni industriali in alcuni suoi giacimenti offshore esauriti. In Italia ogni anno vengono emesse 70-80 milioni di tonnellate di anidride carbonica (principale responsabile del riscaldamento globale) da raffinerie, fabbriche di acciaio, cemento, fertilizzanti, carta. Sono i cosiddetti settori "hard to abate", quelli più difficili da decarbonizzare. Per spingere le aziende a "ripulire" le loro produzioni, l'Unione europea ogni anno alza le imposte sulla CO2, attraverso il sistema di scambio di quote di emissioni ETS. Decarbonizzare diventa sempre più un'esigenza di bilancio, e per la CCS (Carbon Capture and Storage) si apre un mercato appetibile. L'Eni sta già realizzando un impianto di stoccaggio del carbonio in giacimenti esauriti nella baia di Liverpool, per decarbonizzare il locale distretto industriale. Un progetto cofinanziato dal governo inglese, che vuole realizzare sette impianti di questo tipo. A Ravenna Eni vorrebbe fare lo stesso, con un investimento di 1 miliardo di euro e la promessa di notevoli ricadute occupazionali. I giacimenti potrebbero ricevere 2,5 milioni di tonnellate di CO2 all'anno, aumentabili a seconda del mercato, e hanno una capacità complessiva stimata di 500 milioni di tonnellate. La società sostiene che l'impianto è sicuro: a suo dire i giacimenti esauriti a 3-4000 metri di profondità sono ottimali per la CO2, perché hanno contenuto idrocarburi per milioni di anni, sono isolati da strati di terreno impermeabili e non presentano rischi sismici. Gli ambientalisti, e i ragazzi di Fridays For Future, la pensano diversamente. Per loro, la CCS è solo un sistema per continuare a usare combustibili fossili e rallentare il passaggio alle energie rinnovabili. Inoltre, lo stoccaggio di CO2 sottoterra presenta rischi di perdite in caso di terremoti. "Con la promessa delle aziende fossili di compensare le emissioni (alias proseguire con attività inquinanti nascondendo una parte dei gas emessi), si apre una nuova era del Greenwashing - scrive Fridays For Future -. Il CCS di Eni rallenta la reale decarbonizzazione, sottrae altri miliardi alla riconversione del nostro sistema energetico e apre la strada all'era dell'idrogeno, che con sé porta la costruzione di nuovi gasdotti e il potenziamento del monopolio energetico da parte di poche aziende dalla storia inquinata". Cos'è la CCS e come funziona. La CCS (Carbon Capture and Storage) è il processo di cattura dell'anidride carbonica prodotta in lavorazioni industriali e il successivo stoccaggio sottoterra, in giacimenti di idrocarburi esauriti o in formazioni rocciose. Serve soprattutto ad evitare emissioni di gas serra in atmosfera da parte di settori produttivi dove queste emissioni sono difficilmente eliminabili (i cosiddetti "hard to abate"): acciaierie, cementifici, raffinerie, fabbriche di fertilizzanti, cartiere. Per la cattura esistono diverse tecnologie. La più usata è irrorare i fumi di scarico con una soluzione di ammine, che catturano la CO2 e precipitano al suolo. Le ammine vengono poi riscaldate e liberano l'anidride carbonica pura, che viene raccolta, mentre le ammine vengono riutilizzate. La CO2 può essere trasportata in condotte, oppure compressa e liquefatta e caricata in autobotti o navi. Quando arriva all'impianto di stoccaggio, viene compressa a 79 atmosfere e iniettata in forma liquida in giacimenti di idrocarburi esauriti, formazioni saline, miniere di carbone non sfruttabili, rocce di scisto, formazioni di basalto. Temperatura e pressione a quelle profondità la mantengono in forma liquida, e gli strati superiori impermeabili impediscono fuoriuscite. La CCS ha un costo per le aziende: tanto è vero che in questa fase viene spesso sovvenzionata dagli stati, perché la spesa di



decarbonizzazione non mandi fuori mercato le fabbriche. In Unione europea, il sistema di tassazione della CO<sub>2</sub>, attraverso il sistema ETS di scambio delle quote di emissioni, sta portando a oneri sempre crescenti per le imprese: il prezzo della CO<sub>2</sub> viene aumentato ogni anno da Bruxelles, per spingere i produttori a decarbonizzare. In questo contesto, la CCS diventa un'opportunità per ridurre il carico fiscale, e questo la rende sempre più appetibile. La CCS può essere usata anche per la produzione di idrogeno blu: il gas viene ricavato dal metano, e l'anidride carbonica di scarto viene interrata, in modo che l'idrogeno sia a zero emissioni in atmosfera. Altro utilizzo della Carbon Capture è per decarbonizzare la produzione di biometano da scarti agricoli e biomasse. La fermentazione di queste produce biogas: togliendo la CO<sub>2</sub> a questo, si ottiene il biometano. La CCS evita che l'anidride carbonica di scarto finisca in atmosfera e faccia effetto serra. La CO<sub>2</sub> delle lavorazioni industriali può anche essere utilizzata per produrre nuovi materiali: è la cosiddetta CCU, Carbon Capture and Utilization. L'Eni ad esempio ha testato un processo per mescolare questo gas con scarti dell'edilizia e produrre cemento di alta qualità. Un impianto produttivo sperimentale sarà realizzato a Ravenna. L'Eni sta studiando anche la coltivazione di alghe con la CO<sub>2</sub> di scarto: le piante vengono poi usate per prodotti farmaceutici o biocarburanti.

## Che fine ha fatto il nuovo sistema di allerta della Protezione civile - la Repubblica

[Redazione]

Sabato sera è stata la sera del razzo cinese e ce la ricorderemo a lungo. A un certo punto, dopo un anno e mezzo che combattiamo con un virus venuto dalla Cina, ci è stato detto che dal cielo stava precipitando sulla Terra un razzo. Era partito a fine aprile per una missione relativamente facile, aveva finito il carburante e stava rotolando verso un punto imprecisato del nostro pianeta. Era cinese. Sembrava una scherzo e invece a un certo punto la Protezione civile, la benemerita istituzione che interviene ogni volta che c'è un problema e che in questo momento è impegnata nella rimonta del piano vaccinale, ha fatto un comunicato in cui in pratica ha confermato che la situazione era seria. Il razzo poteva precipitare anche sull'Italia, una decina di regioni del centro sud erano su una possibile traiettoria, l'ora dello schianto era prevista attorno alle due del mattino, ma anche sei ore prima e sei ore dopo, e il consiglio per tutti era trascorrere la notte lontano da porte e finestre e possibilmente a un piano basso. Non so come siano fatte le altre camere da letto, ma nella mia il letto è fra una porta e una finestra. Insomma, aggiungeva il comunicato, non è detto che il razzo precipiti sull'Italia ma voi prendete lo stesso delle precauzioni. Alla lettera, avremmo dovuto dormire in cantina. Un comunicato di questo tenore della Protezione civile non è uno scherzo anche se sui social, soprattutto su Twitter, è diventato l'occasione per frizzi e lazzi sul razzo cinese. La vicenda dimostra una volta di più che il sistema di allerta della Protezione civile va aggiornato: da anni si parla di una nuova piattaforma tecnologica che in caso di allarme consente di mandare degli sms soltanto alle persone che si trovano in una precisa zona geografica con delle precise istruzioni operative. Il sistema si chiama IT Alert, è stato sviluppato, normato con una apposita legge e da quasi un anno sono iniziati i test con cittadini volontari. A fine marzo sarebbe dovuto diventare operativo ma non se n'è saputo più nulla. Non funziona? Ci sono ripensamenti? Ritardi? La vicenda del razzo cinese, con la sua comunicazione surreale, conferma che è l'ora di entrare in una nuova fase, più matura, di gestione della comunicazione delle emergenze.

## **Covid, la speranza degli anticorpi non diretti da RBD**

*La scoperta apre la strada alla progettazione futura di vaccini in grado di proteggere dalle varianti che destano preoccupazione e da altri ceppi del coronavirus*

[Redazione]

La scoperta apre la strada alla progettazione futura di vaccini in grado di proteggere dalle varianti che destano preoccupazione e da altri ceppi del coronavirus--PARTIAL--

## Meteo, ma quale primavera: da domani torna il maltempo. Pioggia e grandine su tutta Italia

[Redazione]

La primavera finalmente è arrivata? Non fidatevi, perché da oggi torna il maltempo. Una vasta perturbazione di origine atlantica causerà un graduale peggioramento delle condizioni meteorologiche sulle regioni nord-occidentali italiane, con prime precipitazioni sull'arco alpino occidentale, in successiva intensificazione ed estensione al resto del Piemonte. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)).

APPROFONDIMENTI ROMA Roma, voglia di estate ma è allerta meteo: arriva la pioggia ROMA Primo Maggio a Roma, pic nic (con la pioggia) nel parco degli... Terni, al ristorante con l'ombrello: la cena al tempo della pandemia Per l'inizio della nuova settimana è confermato un deciso peggioramento meteo. Le previsioni#meteo #domenica9maggio2021 #previsioni #news<https://t.co/1XpQacKt3S> meteo.it (@wwwmeteoit) May 9, 2021NordL'avviso prevede dalle prime ore di oggi, lunedì 10 maggio, si prevedono precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Valle d'Aosta, in successiva intensificazione ed estensione al Piemonte. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di oggi allerta gialla per rischio idrogeologico sulla Valle d'Aosta e su parte del Piemonte. Centro e Sardegna Al Centro, inizieranno i peggioramenti dalla Toscana. Inizialmente sul massese, con locali rovesci mentre sul resto delle regioni avremo invece una giornata stabile e soleggiata. In Sardegna, invece, ci sarà bel tempo prevalente. Le massime varieranno tra i 23 di Pescara e i 29 di Firenze. Sud e sicilia La giornata sarà stabile e soleggiata su tutte le regioni grazie alla protezione di un campo di alta pressione di origine africana. Le massime si avranno a Bari e Napoli dove la colonnina toccherà i 26 gradi. Da domani, martedì 11 maggio, la giornata sarà contraddistinta da un marcato peggioramento del tempo su tutte le regioni con precipitazioni anche temporalesche e con grandinate. Crollo delle temperature. Centro: La giornata sarà caratterizzata da condizioni di maltempo su Toscana, Umbria, localmente sul Lazio e meno in Sardegna. Attesi forti temporali in Toscana. Più sole su Abruzzo e Molise. Sud: La giornata trascorrerà con il bel tempo prevalente, infatti il cielo si presenterà prevalentemente sereno o al massimo poco nuvoloso su tutte le regioni. Clima caldo. Ultimo aggiornamento: 08:42

RIPRODUZIONE RISERVATA

## Razzo cinese, traiettoria, pericoli, impatto: tutto quello che c'è da sapere

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 9 Maggio 2021 di Michela Allegri (Lettura 3 minuti) APPROFONDIMENTI Razzo cinese, altri 4 lanci entro il 2022: Pechino non ha previsto un sistema... Razzo cinese caduto nell'Oceano Indiano, non lontano dalle Maldive. Fine allerta... Razzo cinese in caduta Italia Razzo cinese verso la Terra, l'astrofisico che è riuscito a fotografarlo: ... Perseverance su Marte, la Nasa esulta: ecco la prima foto. L'elicottero... Marte, sonda cinese Tianwen-1 arrivata mentre l'europea Exomars scopre tracce di... Razzo cinese, 9 regioni centro-sud Italia in allerta. Protezione civile: ... Razzo cinese fotografato nel cielo di Roma: dove e quando può cadere Razzo cinese in caduta libera verso la Terra, la prima foto scattata da Ceccano: ... Italia si è salvata: il secondo stadio del razzo cinese Lunga Marcia 5B è rientrato nell'atmosfera all'alba e ha fatto rotta verso Oceano Indiano, vicino alle isole Maldive. Ha sorvolato la Sardegna e la Calabria senza alcun rischio, per poi spostarsi verso Est. Il rientro è avvenuto in sicurezza e entro i limiti della finestra temporale prevista, che andava dalle 3,11 alle 5,11 italiane. È stato invece incerto quasi fino all'ultimo momento il luogo del rientro. Ma quali sono stati i rischi per il nostro Paese? Ecco tutte le tappe della vicenda. Razzo cinese, altri 4 lanci entro il 2022: Pechino non ha previsto un sistema di controllo Razzo cinese caduto nell'Oceano Indiano, non lontano dalle Maldive. Fine allerta per l'Italia Quali erano le Regioni italiane a rischio? Secondo la Protezione civile erano nove le Regioni che rischiavano di essere interessate dalla caduta dei detriti del razzo cinese, durante i tre passaggi previsti sul territorio nazionale: Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna. Quali erano i pericoli? La Protezione civile ha diffuso alcune raccomandazioni: stare lontani dalle finestre e porte vetrate; cercare di restare nei piani più bassi degli edifici, visto che i frammenti, impattando sui tetti degli edifici, avrebbero potuto causare danni; all'interno degli edifici posizionarsi nel corso dell'eventuale impatto sotto le volte dei piani inferiori e nei vani delle porte inserite nei muri portanti (per gli edifici in muratura), in vicinanza delle colonne e, comunque, in vicinanza delle pareti (per i palazzi in cemento armato); prestare attenzione perché era poco probabile che i frammenti più piccoli fossero visibili da terra prima dell'impatto e perché c'era la possibilità che alcuni frammenti di grandi dimensioni sopravvivessero all'impatto e contenessero idrazina, sostanza altamente corrosiva, tossica e cancerogena. Quanto poteva durare il pericolo? La nota della Protezione civile spiegava che il passaggio sopra l'Italia sarebbe stato di pochi secondi, considerando che il razzo stava viaggiando a 7,8 km al minuto. In quel breve lasso di tempo si sarebbero potute avvistare palle di fuoco e avvertire forti boati. I frammenti in caduta potevano avere una dimensione fino a un massimo di un metro e mezzo, pesare qualche centinaio di chili e raggiungere un metro di profondità all'impatto. Qual era il peso del detrito spaziale? Circa 20 tonnellate: il secondo stadio del razzo cinese Lunga Marcia 5B era uno dei più grandi detriti spaziali a cadere in modo incontrollato sulla Terra negli ultimi anni. Si tratta solo di una piccola parte del razzo, il cui relitto si è disintegrato al contatto con l'atmosfera. Razzo cinese fotografato nel cielo di Roma Razzo cinese, come seguire online la sua traiettoria Ci sono precedenti? Nel 2020 i detriti di un altro razzo Long March si sono schiantati in una zona di villaggi della Costa Avoorio, causando danni ma nessun ferito. Nel 2018, invece, il laboratorio spaziale Tiangong-1 si è disintegrato al rientro nell'atmosfera due anni dopo la cessazione delle operazioni. La Cina ha investito diversi miliardi di dollari nel suo programma spaziale: ha inviato il suo primo astronauta nello spazio nel 2003 e una sonda cinese è atterrata sul lato opposto della Luna nel 2019. Nelle prossime settimane gli scienziati prevedono di posare un piccolo robot su ruote su Marte. Di quale missione faceva parte il razzo Lunga Marcia? Il razzo Chagzheng 5B ha portato in orbita Tianhe, il primo dei tre moduli della Stazione Spaziale cinese Tiangong. operazione prevede altri 10 lanci entro il 2022, quando dovrebbe entrare in funzione la Stazione, che si trova a 340-450 chilometri dalla Terra. Quando è stato effettuato il lancio? Lunga Marcia 5b è stato lanciato lo scorso 29 aprile dal poligono di Wenchang ed è riuscito a posizionare

regolarmente in orbita il primo e importante tassello della Tiangong 3. Poi, il ritorno incontrollato e i pericoli di una pioggia di detriti. C'è stata preoccupazione solo in Italia? In realtà la traiettoria del razzo ha messo in allarme anche gli Stati Uniti, mentre la Cina ha sempre ritenuto improbabile che la caduta del razzo potesse causare danni e ha accusato la stampa internazionale di aver creato del sensazionalismo intorno a questa notizia. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Un nuovo incendio doloso a Venaria: stavolta bruciano gli spogliatoi sportivi

*Nel mirino lo Sport Club Venaria, in via Di Vittorio. Ma sono numerosi gli incendi dolosi negli ultimi mesi*

[Redazione]

Menu di navigazione  
Nel mirino lo Sport Club Venaria, in via Di Vittorio. Ma sono numerosi gli incendi dolosi negli ultimi mesi  
VENARIA (TORINO). Questa notte un incendio molto probabilmente doloso - ha distrutto gli spogliatoi dei campi di calcio a 5 e a 8 dello Sport Club Venaria, in via Di Vittorio, nel quartiere di Altessano. Le fiamme si sono propagate intorno alle 23. Sono intervenute diverse squadre dei vigili del fuoco. Nel giro di pochi minuti sono arrivati in via Di Vittorio anche il sindaco Fabio Giulivi insieme agli assessori Luigi Tinozzi e Marco Scavone, oltre a Mario Corrado, il direttore dell'Asm, la partecipata del comune che gestisce l'impianto sportivo. Perché, è inutile nascondere, è molta preoccupazione in città, visto che gli spogliatoi sono solo l'ultimo di una serie di incendi che hanno danneggiato le strutture sportive a Venaria. Un mese fa aveva preso fuoco il quadro dell'impianto elettrico della piscina comunale. A fine gennaio qualcuno si prese addirittura la briga di sfondare un cancello dell'impianto Don Mosso, dove ci sono i campi di calcio, con un Alfa Romeo 159 station wagon e poi incendiarla. Le fiamme danneggiarono anche gli spogliatoi. Ora le indagini sono affidate ai carabinieri del nucleo operativo di Venaria. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando sono rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## **Covid e il caso Seychelles: perché il virus continua a colpire la nazione più vaccinata al mondo**

[Redazione]

Menu di navigazione  
Oltre il 60% della popolazione adulta ha già ricevuto la doppia dose, eppure arcipelago di oltre 100 isole nell'Oceano Indiano non riesce a liberarsi dei contagi: ora il governo annuncia un ritorno alle chiusure. Le Seychelles non riescono a liberarsi del coronavirus ed è importante capire perché. Sono il paese più vaccinato al mondo, con oltre il 60% degli adulti che ha ricevuto la doppia dose; più di Israele e Inghilterra, dove i nuovi casi di malattia sono crollati e la vita torna a una quasi normalità. Alle Seychelles succede esattamente il contrario. Come mai? Le questioni da tenere occhio sembrano due: da una parte l'efficacia dei sieri usati per la campagna di vaccinazione; dall'altra le norme che regolano l'ingresso dei turisti (da cui dipende quasi per intero l'economia del paese).  
Questo contenuto è riservato agli abbonati. Accesso illimitato a tutti i contenuti del sito 1 al mese per 3 mesi. Accesso illimitato a tutti i contenuti del sito. Sei già abbonato? Accedi. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009



**Rientrata in Italia la coppia bloccata in India dal Covid: "Ora inizia una nuova vita"**

*Volati a Nuova Delhi per adottare una bimba, Enzo Galli e Simonetta Filippini avevano contratto il virus e non riuscivano a lasciare il paese. La mobilitazione e le donazioni della rete*

[Redazione]

Menu di navigazione  
Volati a Nuova Delhi per adottare una bimba, Enzo Galli e Simonetta Filippini avevano contratto il virus e non riuscivano a lasciare il paese. La mobilitazione e le donazioni della rete  
L'incubo è finito. All'aeroporto di Pisa l'arrivo di Enzo Galli e Simonetta Filippini, la coppia di Campi Bisenzio bloccata dal Covid dallo scorso 19 aprile in India, dove era andata per adottare una bimba. I due avevano contratto il virus, la donna in maniera tale da dover essere ricoverata in ospedale. La loro vicenda aveva scatenato una vera e propria mobilitazione per velocizzare il più possibile il rientro in Italia. Dopo essere arrivati grazie a uno speciale volo sanitario reso possibile grazie alle donazioni raccolte sulla rete, oltre 130.000 euro, i due sono stati portati in ambulanza all'ospedale di Careggi, dove verranno seguiti. Simonetta è scesa sulle sue gambe e senza ossigeno, così ci ha riferito l'assessore regionale alla Protezione civile Monia Monni, ha spiegato l'avvocato della coppia, Elena Rondelli. Ora Simonetta deve sconfiggere questo virus e attendiamo di sapere anche le condizioni del marito e della figlia. Il nostro pensiero va ai genitori, in apprensione per la figlia. Ce l'abbiamo fatta in tempi velocissimi e abbattendo la burocrazia, grazie a una straordinaria partecipazione e sensibilità. Siamo felici, abbiamo raggiunto l'obiettivo, adesso sono a casa. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando sono rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

**Ciclista si ferisce a S. Brigida di Dolcedo, interviene l'elicottero Grifo della Regione**

[Redazione]

Menu di navigazioneL uomo non è in gravi condizioni: il codice è giallo. Soccorso anche da 118, Croce Bianca e Vigili del fuocoL'elicottero Grifo della Protezione civileQuesta mattina (domenica 9 maggio)elicottero Grifo della Protezione civile regionale, partito da Albenga, è intervenuto per soccorrere un ciclista che si era ferito nelle vicinanze di Santa Brigida a Dolcedo, sotto il Monte Faudo.uomo non ha riportato gravi ferite: il codice è giallo. A soccorrerlo anche i medici del 118, un'ambulanza della Croce Bianca di Imperia e una squadra dei Vigili del fuoco del capoluogo. Allertato pure il Soccorso alpino. Il ferito è stato trasferito all'ospedale di Imperia. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale.Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## Il castello di Dracula si trasforma in un centro vaccinale anti Covid

*Il castello di Bran si trasforma in un centro vaccinale per turisti. Ecco il pacchetto ideato e il tipo di vaccino scelto.*

[Redazione]

Il castello di Bran, meglio conosciuto come castello di Dracula, diventa un centro di vaccinazione anti-Covid per i turisti. Lo hanno spiegato chiaramente i rappresentanti del castello rumeno reso celebre da Bram Stoker con il suo romanzo del terrore: Chi sceglie di vaccinarsi qui riceverà il certificato di vaccinazione al castello di Bran ecesso gratuito alla mostra di strumenti medievali di tortura, riporta Ansa. E aggiunge: Il farmaco utilizzato sarà quello Pfizer e non servirà fissare appuntamenti. Al momento il centro opererà solo nei fine settimana, per un mese, ma in caso di adesioni massicce il periodo sarà esteso a 90 giorni. Sostieni ilfattoquotidiano.it: se credi nelle nostre battaglie, combatti con noi! Sostenere ilfattoquotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunità e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo è fondamentale. Sostieni ora Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso.[article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} PfizerRomaniaVaccino Covid Articolo Precedente Dalle un bacio, poi ci accordiamo: lo scandalo che ha fatto infuriareex Francesco Chiofalo Articolo Successivo Chiara Appendino incinta: Torino avrà un piccolo cittadino in più](#)

## Vaccini Covid, sospendere i brevetti potrebbe non servire a nulla

[Redazione]

Ultimo colpo di scena nella tragedia Covid, Joe Biden, presidente degli Stati Uniti, dichiara di essere favorevole alla sospensione dei brevetti farmaceutici per dare la possibilità ai Paesi poveri di farseli in casa. A prima vista questa è una dichiarazione di "sinistra", anticapitalista, umanitaria, ecc. e tutti l'hanno applaudita, e perché no? Ricordiamo che non c'è industria più odiata al mondo di Big Pharma. Leggi Anche Vaccino Covid, Usa a favore della revoca dei brevetti: Immunizzare rapidamente più persone possibili

Passato il momento di euforia, analizziamo quanto avvenuto dettagliatamente per accorgerci che il colpo di scena è un altro: dietro le parole di Biden non c'è una strategia che mira a compensare gli squilibri tra mondo ricco e mondo meno ricco o mondo povero in materia di vaccini, ma la solita propaganda politica, la stessa aria fritta che la pandemia ha tristemente smascherato. E spieghiamolo. In primis, nessuna nazione era preparata per la pandemia anche se dallo scoppio della Sars virologi, medici e scienziati esortavano i governi ad avere un piano d'azione di emergenza contagio. Ancor meno preparata era l'Organizzazione mondiale della sanità, che come tutte le istituzioni internazionali è obsoleta perché è stata creata a misura di un mondo che non esiste più da almeno 30 anni. In secondo luogo, la carenza di vaccini non è dovuta ai brevetti ma allo scompensamento tra domanda e offerta, non ci sono fabbriche né tecnici a sufficienza per produrre i vaccini a un ritmo più elevato di quello attuale, né abbiamo sufficienti materie prime per farlo. Siamo al massimo della capacità mondiale. L'idea che si possano fabbricare i vaccini dovunque e che il processo possa essere svolto da chiunque abolendo i brevetti è una favola perché l'ostacolo è industriale e strutturale. Liberalizzare i brevetti significherebbe aumentare la concorrenza su un mercato mondiale che non ha capacità addizionale e quindi far gravitare i costi di produzione. E qui è bene fare una riflessione. La proprietà intellettuale proprio perché intangibile appare meno significativa di quella, ad esempio, artistica, ma tutta l'industria della biotecnologia ruota intorno ai brevetti, l'investimento, a volte massiccio, dietro la ricerca scientifica, ricerca che può durare decenni, è motivato dai brevetti. Senza questo investimento moriremo di influenza e di tante altre malattie come i nostri antenati. Leggi Anche dal blog di Andrea Bellelli Vaccini, sospendere la validità legale del brevetto è davvero una buona idea? Ed è giusto che una volta ottenuto il risultato che si sperava di ottenere, chi ha investito nella ricerca riceva una ricompensa. I brevetti farmaceutici, si noti bene, non durano in eterno. La domanda da porsi è perché questo sforzo finanziario non lo fa lo stato? Perché la ricerca scientifica in settori come i vaccini, di interesse nazionale, non è condotta dallo stato? Non solo lo stato è praticamente assente, sospendere i brevetti avrebbe serie ripercussioni sulla ricerca scientifica e sulla contraffazione dei vaccini. I brevetti garantiscono l'autenticità del prodotto. Basti menzionare che la tecnologia usata per i vaccini, mRNA, è ancora in via di sperimentazione per curare altre malattie come quelle cardiache ed il cancro, aprire le porte a tutti permetterebbe il saccheggio intellettuale e scoraggerebbe investitori futuri in ricerche sperimentali simili perché creerebbe un precedente storico. In terzo luogo, se davvero l'intenzione è vaccinare tutti il mondo e la capacità di produzione è la massima allora perché il ricco occidente una volta vaccinato se stesso non paga e invia i vaccini a chi non li ha? Ma per prendere una decisione di questo tipo bisogna assumersi la responsabilità di distribuire i vaccini e nessun governo ha intenzione di

farlo per tanti motivi, tra cui la possibilità di esporsi a fallimenti logistici, vedi cosa è successo in Europa. Meglio dichiarare di essere d'accordo a sospendere i vaccini e passare la patata bollente agli avvocati. E già perché nel mondo libero e capitalista dove lo stato non investe nella ricerca, i brevetti sono protetti da recinti legati spesso invalicabili. Biden, che ha quasi ottant'anni, lo sa benissimo. Questo film, infatti, il mondo lo ha già visto. Alla fine degli anni Novanta abbiamo assistito allo scontro sui costosi trattamenti per Hiv tra Big Pharma e diversi Paesi tra cui Brasile e Sud Africa. Le nazioni che lottavano per contenere l'epidemia volevano produrre farmaci generici per Hiv, ma

le aziende che li avevano sviluppati li hanno accusati di voler violare gli accordi sui brevetti, la battaglia legale Ã durata anni impedendo la produzione di cure a basso costo. In realtÃ la dichiarazione di Biden ha menzionato i tempi lunghi di negoziazione necessari per accordarsi sulla sospensione di brevetti, un controsenso dal momento che il problema della pandemia e dei contagi Ã pressante, o si risolve adesso o ci penserÃ lâ??immunitÃ di gregge. Morale: lâ??esortazione a sospendere i vaccini ha trovato lâ??approvazione dei potenti del mondo, non solo Biden Ã dÃ??accordo anche Putin si Ã detto favorevole alla proposta. Peccato che non servirÃ a nulla, non solo perchÃ se mai si riuscisse a metterla in essere ciÃ avverrebbe quando la pandemia sarÃ un triste ricordo del passato, ma soprattutto perchÃ non aumenterebbe la produzione di vaccini, con molta probabilitÃ ne farebbe invece aumentare i costi di produzione. Sostieni ilfattoquotidiano.it: se credi nelle nostre battaglie, combatti con noi! Sostenere ilfattoquotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunitÃ e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo Ã fondamentale. Sostieni ora Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} CoronavirusJoe BidenVacciniVaccino Covid Articolo Precedente In Italia tornaÃ lite e all estero non capiscono. Di certo la luna di miele con Draghi sarÃ breve

## Privacy, il Covid mette a rischio i dati sensibili sulla salute

[Redazione]

Il settore della tutela dei dati personali è sempre più spesso influenzato dalla pandemia. Dopo l'esplosione del Covid, e l'introduzione di...--PARTIAL--

## Protezione civile - Nuova allerta gialla per precipitazioni forti e criticità idrogeologica

[Redazione]

## Perché non guariremo a chi vanno i fondi sanitari = La rivoluzione mancata della sanità dopo il Covid della sanità dopo il Covid

*Per la salute grandi promesse, ma poca sostanza: medici, infermieri e ospedali riceveranno meno denaro del piano casa*

[Giovanna Faggionato]

INCHIESTA SUL PIANO NAZIONALE 01 RIPRESA E RESILIENZA La rivoluzione mancata della sanità dopo il Covid Per la salute grandi promesse, ma poca sostanza: medici, infermieri e ospedali riceveranno meno denaro del piano casa Ma con una popolazione che invecchia, i costi della salute sono destinati ad aumentare, così la riforma diventa un gran esperimento di transizione digitale nella speranza che i risparmi generati mantengano il sistema sostenibile GIOVANNA FAGGIONATO E DAVIDE MARIA DE LUCA il sistema sanitario è il nostro bene più prezioso. Quando a partire dallo scorso settembre il ministro della Salute Roberto Speranza ha iniziato a parlare del futuro della salute in Italia \_\_\_\_\_ non ha lesinato sulle espressioni grandiose. L'arrivo delle risorse del Recovery fund e il desiderio generale di vedere riformato il sistema sanitario che aveva appena dovuto affrontare una pandemia da 120mila morti, sembravano giustificare le aspettative più radicali. Ultimato da pochi giorni, il piano è composto da migliaia di pagine, che includono gli indirizzi di riforma sanitaria, gli investimenti "straordinari" e gli orientamenti della spesa sanitaria ordinaria. Domani ha potuto esaminarlo nel dettaglio e quello che emerge è un piano con ambizioni molto più ridotte di quelle immaginate da Speranza. Le risorse assegnate alla sanità sono 20 miliardi, meno di un terzo di quelle chieste dal ministro, meno di quelle assegnate al piano casa e meno dei 37 miliardi di euro che, secondo i calcoli della Fondazione Gimbe, il sistema sanitario italiano si è visto tagliare negli ultimi dieci anni. Di fronte alla scarsità di risorse che sono state attribuite alla salute, il ministero ha tentato una scommessa azzardata; investire nelle cure domiciliari e nel digitale nella speranza di generare sufficienti risparmi da mantenere il sistema sostenibile con le poche risorse assegnate. Si tratta di una impostazione concordata e suggerita dalla Commissione europea che, per fare i conti con l'invecchiamento della popolazione, sta spingendo da anni per la transizione digitale dei sistemi sanitari. Sia anche una occasione di business per le imprese, a cui l'Italia arriva con un livello di cultura digitale ancora molto basso e con pochissima consapevolezza di temi come la gestione dei dati sanitari. La "Cenerentola" Il passaggio dal governo Conte a quello guidato da Mario Draghi non ha segnato un cambio di atteggiamento nei confronti della sanità. La "Missione 6" del Pnrr, che riguarda la salute, si è vista assegnare la stessa cifra, un limite superiore difeso con fermezza dal ministero dell'Economia sia sotto la guida di Roberto Gualtieri che di Daniele Franco. In un piano di riforma che, diplomaticamente, cerca di accontentare tutti i numerosi attori, pubblici e privati, che si occupano di sanità, il totale dell'investimento è uno dei punti più controversi. La sanità è tornata a essere Cenerentola, sia per l'esiguità delle risorse che le sono state destinate, sia per il fatto che nessun partito della variegata maggioranza ha ritenuto di fare la propria bandiera dentro il Pnrr, ma detto una settimana fa Carlo Palermo, segretario del sindacato dei medici dirigenti Anao. È del tutto evidente che chi lavora in sanità avrebbe voluto un aumento delle risorse complessivamente assegnate alla Missione o un aumento per tutte le misure della sanità territoriale, dice Tiziana Frittelli, presidente di Federsanità, l'organizzazione che riunisce aziende sanitarie pubbliche ed enti locali. Oltre agli investimenti, nel Pnrr viene delineato anche il futuro del finanziamento ordinario del sistema sanitario. Oggi, il fondo sanitario nazionale ammonta a 121 miliardi di euro e il governo promette di farlo crescere di qui al 2027 al ritmo di uno per cento l'anno. Considerata l'innalzamento e l'invecchiamento della popolazione, significa sostanzialmente mantenere il finanziamento stabile o in leggera contrazione. La speranza è che gli investimenti in digitalizzazione e sanità territoriale porteranno a una diminuzione delle ospedalizzazioni e quindi a un risparmio sulle spese correnti, così da mantenere stabile il livello dei servizi. Per esempio, il nuovo sistema di cure territoriali comporterà costi aggiuntivi per 1,3 miliardi di euro nel 2027, che verranno compensati per 180 milioni grazie



all'aumento del fondo e per il resto da risparmi ottenuti dall'abbattimento di più dei due terzi degli accessi ai pronto soccorso, del 90 per cento dei codici bianchi e del 60 per cento di quelli verdi. La riforma: U territorio Il piano prevede di investire in alcuni settori che da decenni sono un punto debole del nostro sistema: 537,6 milioni saranno destinati a finanziare 4.200 borse di specializzazione, il collo di bottiglia che mantiene basso il numero di medici nel nostro paese. Almeno un altro mezzo miliardo andrà a finanziare la ricerca biomedica. A parte queste spese necessarie, il piano di investimenti nella salute contenuto nel Pnrr si divide in due parti: territorio e digitalizzazione. Sette miliardi saranno destinati al potenziamento della sanità territoriale, il tema diventato centrale con l'arrivo della pandemia. La sanità territoriale è la prima barriera di difesa non solo contro un'epidemia, ma anche contro le malattie croniche che affliggono una popolazione sempre più anziana. Investire sul territorio significa alleggerire il carico di lavoro degli ospedali che in Italia, molto più che in altri paesi, sono ancora i principali distributori di cure. L'investimento più grande di questo capitolo è quello nelle cure domiciliari, ben quattro miliardi di euro. Di questi, 2,72 miliardi saranno destinati a pagare personale, come medici di medicina generale e infermieri, e i servizi necessari a portare le cure direttamente a casa dei pazienti. Si tratta di un'aggiunta recente al piano e la cui approvazione è definita da fonti del ministero della Salute un capolavoro diplomatico. Non sono infatti spese per investimenti veri e propri, cioè spese una tantum, ma spesa corrente, che andrà finanziata anche dopo l'esaurimento delle risorse europee. Il sistema si regge sulla creazione di 602 centri di coordinamento territoriale, uno ogni 100 mila abitanti, dotati di sistemi di intelligenza artificiale, che dovrebbero disporre dei dati di pazienti in tempo reale, grazie all'uso di dispositivi come i pacemaker, e collegati al sistema delle emergenze. In questo modo sarà possibile diminuire il numero di sanitari necessari per ogni paziente che necessita cure domiciliari senza diminuire la qualità del servizio, si legge nel piano. L'obiettivo è arrivare a fornire cure casalinghe ad almeno il 10 per cento degli ultra 65enni, riducendo notevolmente il carico di lavoro degli ospedali. Un traguardo ambizioso, che punta non solo a recuperare il divario con l'Europa, ma a superare di gran lunga l'attuale media europea del sei per cento. Per calcolare i diversi livelli di cura richiesti dai pazienti over 65 sono state prese come riferimento le tre regioni con le migliori performance: Emilia-Romagna, Veneto e Toscana, regioni del nord-est e del centro che però per numero di anziani e di livello di salute rischiano di essere molto diverse dalle aree del meridione. Il resto degli investimenti nella sanità territoriale è destinato alle infrastrutture. Il piano prevede di investire due miliardi di euro nella costruzione di "case di comunità", una sorta di poliambulatori locali, dotati di punti prelievo, ispirati soprattutto all'esperienza delle case della salute dell'Emilia-Romagna, che riuniranno medici di famiglia, specialisti, impiegati amministrativi e infermieri, senza disporre però di un finanziamento ad hoc per il personale, a parte quello per i contratti di nuovi infermieri. Un altro miliardo è destinato alle cosiddette "cure intermedie", cioè l'investimento in ospedali di ridotte dimensioni, un livello di cure superiore alla casa di comunità, ma inferiore a quello degli ospedali veri e propri. La riforma: digitalizzazione Alla seconda parte del piano sono destinati 8,6 miliardi, inclusi i finanziamenti per ricerca e formazione. L'investimento in telemedicina, caldeggiato dalla Commissione europea, è l'anello di congiunzione tra cure territoriali e investimento nel digitale. Quasi un miliardo di euro sarà investito nel creare infrastrutture per effettuare esami e ricevere consulti medici a distanza. Il piano, per ora, si limita a prevedere standard comuni e un bando per valutare e finanziare progetti regionali. mentre a livello centrale sarà creata una piattaforma con regole condivise da tutti i servizi regionali dove far incontrare la domanda, anche direttamente dei cittadini, e l'offerta di aziende accreditate fornitrice di servizi e apparecchi. Altri quattro miliardi di euro andranno a finanziare nuovi macchinari per le diagnosi, mentre 1,67 miliardi di euro saranno investiti per la creazione dell'infrastruttura digitale, di intelligenza artificiale e di trattamento dati, del ministero della Salute, anche a scopo di programmazione e prevenzione. Per renderlo possibile, i fascicoli elettronici sanitari dovranno essere omogenei in tutta Italia e il piano prevede che i fornitori del supporto tecnologico per queste attività dovranno essere aziende in grado di servire più regioni. Un grande affare. Il presidente di Confindustria digitale Cesare Avenia si dice pienamente soddisfatto della nuova allocazione delle risorse, molto positiva in particolare per la telemedicina; avere la fibra garantirà a tutti i cittadini le assistenze a distanza che possono essere molto più efficaci, costano molto meno, e

riescono a dare a servizi alle persone fragili che stanno a casa, rendendo il servizio sanitario nazionale più efficiente. Le aziende italiane aspettano da molto tempo, il fa scicolo sanitario elettronico era stato finanziato già nel 2014. Il settore della sanità digitale e della telemedicina continua a crescere nel 2019 valeva circa 18 miliardi, per il 2020 si stima una crescita del 2,3 per cento. Ma per il business dei dati sanitarie previsioni sono addirittura a doppia cifra: nel 2021 secondo Net consulting globale dovrebbe crescere del 14 per cento a 122,6 milioni di euro. A monte della filiera, infatti, servono protocolli per la gestione in sicurezza dei dati e per la loro anonimizzazione e poi tecnologie di analisi sviluppate soprattutto dalle grandi aziende, spiega Antonio Scala, presidente della Big data in health society. La transizione va di pari passo con i progetti di cloud europeo, come Gaia X, in cui però sono entrati anche operatori controversi come l'americana Palantir, che non offrono garanzie sull'uso dei dati. In Italia la situazione per ora è frammentata- In prima linea per la telemedicina sono sia attori del sistema sanitario, pubblico e privato, Asl, cliniche, istituti di ricerca, sia multinazionali della diagnostica e grandi operatori della tecnologia e dell'innovazione. A Trento, per esempio, la società pubblica Farmade comunali Spa ha avviato un sistema hi tech per il confezionamento delle dosi di farmaci per i pazienti ricoverati, e contemporaneamente l'azienda provinciale sanitaria si appoggia al colosso del software americano Salesforce per la telemedicina. L'investimento ammonta a 20 miliardi di euro, meno dei 37 tagliati negli ultimi 10 anni -tit\_org- Perché non guariremo a chi vanno i fondi sanitari La rivoluzione mancata della sanità dopo il Covid della sanità dopo il Covid

## Covid: oggi 8.292 nuovi casi e 139 morti

[Redazione]

Roma, 9 mag. (Adnkronos) Sono 8.292 i nuovi casi di covid riscontrati oggi in Italia dopo aver analizzato 226.006 tamponi, con indice di positività che si attesta al 3,6%. Nelle ultime 24 ore si registrano altri 139 morti che portano il totale delle vittime a 122.833 da inizio pandemia. Scendono ancora i ricoveri in terapia intensiva, dove ci sono ora 2.192 persone (-19 da ieri), con 103 nuovi ingressi. Sono 15.420 i ricoveri ordinari (-379 da ieri), 3.604.523 guariti in totale (+14.416), 383.854 gli attualmente positivi (-6.266). Questi i dati odierni del bollettino covid, resi noti dal ministero della Salute, consultabili sul sito della Protezione civile. FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza

## Maltempo: Protezione Civile, in arrivo temporali a nord-ovest

[Redazione]

Roma, 9 mag. (Adnkronos) Una vasta perturbazione di origine atlantica causerà un graduale peggioramento delle condizioni meteorologiche sulle regioni nord-occidentali italiane, con prime precipitazioni sull arco alpino occidentale, in successiva intensificazione ed estensione al resto del Piemonte. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)). L avviso prevede dalle prime ore di domani, lunedì 10 maggio, si prevedono precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Valle Aosta, in successiva intensificazione ed estensione al Piemonte. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani, lunedì 10 maggio, allerta gialla per rischio idrogeologico sulla Valle Aosta e su parte del Piemonte. FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza

## Covid. Oncologi e cardiologi: seconda dose ai pazienti fragili, no alla estensione delle date

[Francesco Gentile]

Non è solo una questione di date e di estensione della dose del richiamo del vaccino. Per molti pazienti i rischi sono connessi alle patologie che già sopportano. A sottolineare la necessità di tenere in considerazione la fragilità di molti cittadini è Francesco Cognetti, Direttore Oncologia Medica Regina Elena di Roma e Presidente Foce (Federazione degli oncologi, cardiologi e ematologi), che chiede al Comitato Tecnico Scientifico e al Ministro della Salute, Roberto Speranza, che non venga applicata la circolare sull'estensione degli intervalli di immunizzazione anti Covid ai pazienti oncologici e, con ogni probabilità, anche a tutti coloro che sono considerati estremamente fragili. Pur comprendendone gli obiettivi, siamo molto preoccupati per la decisione del Comitato Tecnico Scientifico di estendere l'intervallo fra la prima e la seconda dose dei due vaccini anti Covid a mRNA da 21 e 28 giorni a 42 anche ai pazienti fragili, scrive Francesco Cognetti, I pazienti oncologici in trattamento attivo, in particolare, devono invece essere vaccinati con la seconda inoculazione entro 21 giorni. Le evidenze scientifiche infatti dimostrano che questi cittadini estremamente vulnerabili hanno meno probabilità rispetto alle persone sane di sviluppare una risposta anticorpale dopo la prima dose del vaccino prodotto da Pfizer (BNT162b2) e dovrebbero avere la priorità della seconda dose entro tre settimane. Bene la scelta di vaccinare più persone con la prima dose, come già sperimentato positivamente in altri Paesi, fa presente Aldo Morrone, Direttore scientifico dell'Istituto San Gallicano (Irccs), purché questa scelta non venga applicata ai pazienti più fragili in trattamento attivo, secondo la tabella indicata dallo stesso Ministero della Salute. In queste persone è necessario somministrare la seconda dose entro i 21 o i 28 giorni a seconda dei diversi vaccini a mRNA utilizzati. La statistica inoltre conferma le preoccupazioni. **RISCHIO MAGGIORI COMPLICAZIONI** I cittadini colpiti da tumore presentano un rischio maggiore di complicazioni se contagiati da Covid, con un tasso di mortalità del 30% in caso di ospedalizzazione, commenta Cognetti, Uno studio recente pubblicato sulla prestigiosa rivista scientifica Lancet Oncology ha dimostrato che la risposta anticorpale dei pazienti colpiti da tumori solidi e del sangue dopo la prima dose di vaccino è molto più bassa che in persone normali e che tale risposta si consolida solo dopo la seconda dose. Il tempo migliore per il richiamo deve rimanere quindi dopo 21 giorni. Le ricerche inoltre hanno interessato centri internazionali e tutti hanno riferito la stessa considerazione. Lo studio è stato condotto dal King College di Londra. Sono stati arruolati 151 pazienti con tumori solidi o ematologici e 54 persone sane che hanno ricevuto la prima dose del vaccino di Pfizer (BNT162b2). Circa 21 giorni dopo l'inoculazione, solo il 38% dei pazienti con tumori solidi e il 18% con neoplasie ematologiche presentava un titolo positivo di immunoglobuline (IgG) rispetto al 94% delle persone sane, fa presente la Federazione degli oncologi, cardiologi e ematologi, l'analisi dei titoli IgG suggerisce che la principale differenza tra queste ultime e i pazienti con il cancro è proprio la mancata risposta. Considerando coloro che hanno ricevuto la seconda dose entro tre settimane, il 95% dei pazienti con tumori solidi e il 60% dei pazienti con neoplasie ematologiche hanno evidenziato una adeguata risposta anticorpale. Invece, tra coloro che non hanno ricevuto la seconda dose il ventunesimo giorno, solo il 30% dei pazienti con tumori solidi e il 11% dei pazienti con tumori ematologici hanno sviluppato una risposta contro il virus. Questi risultati, conclude Cognetti, sono analoghi a quelli preliminari finora conseguiti in uno studio tuttora in corso presso l'Istituto Regina Elena di Roma e l'Istituto San Gallicano di Roma in 816 pazienti con neoplasie solide in trattamento attivo o che hanno ricevuto il trattamento negli ultimi sei mesi. Su oltre 700 pazienti finora esaminati solo circa la metà risulteranno immunizzati dopo la prima dose e circa il 70% dopo un mese dalla seconda dose. Questi risultati mostrano inoltre valori nettamente più bassi rispetto a quelli ottenuti in una serie di alcune centinaia di medici e/o infermieri sani dello stesso Istituto. Va inoltre sottolineato che i pazienti immunocompromessi presentano una maggiore incidenza di infezione persistente da SARS-CoV-2, che può rappresentare un importante serbatoio per lo sviluppo di nuove varianti virali. Ecco perché

vanno rispettati rigorosamente i tempi di somministrazione dei vaccini nei più fragili. Sponsor

## Coronavirus, Sileri "A giugno saremo come la Gran Bretagna"

[Italpress]

ROMA (ITALPRESS) "Il Covid c'è ancora. Fino a che avremo questi numeri di ricoveri in terapia intensiva e decessi, non possiamo abbassare la guardia. Io dico: continuiamo a non fidarci, questo è un virus cattivo. Capisco le persone e il bisogno di ricominciare a fare una vita normale, serve ancora pazienza per 2-3 settimane, aspettare che si concludano le vaccinazioni di tutti gli over 80 e che si arrivi a 30 milioni di italiani coperti con almeno la prima dose di vaccino". Così, in un'intervista al Corriere della Sera, il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri. L'Italia quasi ogni giorno conta ancora tra i 200 e i 300 morti per Covid che "sono ancora parte della terza ondata. Ma se la campagna vaccinale continua ad andare avanti così, entro la fine del mese quel numero si dimezzerà", osserva Sileri, affermando poi che "a giugno anche noi saremo come la Gran Bretagna. L'unica cosa che temo davvero è che vaccinati anche i trentenni, si penserà che il virus sia scomparso e in pochi sotto i 30 anni si vaccineranno". Per Sileri, però, non arriveremo mai all'immunità di gregge: "Questo è un virus strano. Continuerà ad abitare nelle persone, magari in forma più leggera, ma dovremo continuare a conviverci". Infine, sul green pass per andare in vacanza, arriverà "entro due settimane: sarà un ulteriore stimolo a farsi vaccinare". (ITALPRESS). ads/red 10-Mag-21 08:36

Sponsor

## La condizione dei ventenni nell'Italia post-Covid

[Monica Salvatore]

LIMITI DI UN PAESE CHE NON AIUTA I GIOVANI La condizione dei ventenni nell'Italia post-Covid Ø MO NICA SALVATORE 112021 ha segnato l'ingresso nel terzo decennio del XXI secolo e lo scenario che lo ha accompagnato non è dei migliori. La pandemia di Covid-19 e tutte le sue conseguenze hanno caratterizzato il 2020 e continuano ad influenzare la vita anche in questo nuovo decennio. L'Italia come pensa di affrontare questa crisi e soprattutto come si è comportata nei confronti dei giovani? Il "Rapporto giovani 3080 evidenzia, ancora una volta, i limiti che l'Italia ha nel dare ai giovani gli strumenti e le occasioni necessari per contribuire alla crescita del Paese e a realizzare i propri progetti di vita. La crisi economica della fine del primo decennio e la conseguente recessione del secondo, non sono state un trampolino di lancio per nuove opportunità per i giovani, anzi, il Paese si è dimostrato ancora una volta incapace di mettere al centro i bisogni delle nuove generazioni, relegando ai margini i progetti e le riforme che interessano questa fascia della popolazione. L'emergenza sanitaria ha portato con sé voglia di rilancio e segnali positivi nella società e in alcuni settori dell'economia, ma l'Italia saprà ascoltare questi segnali e incanalare le giuste risorse per sviluppare questo percorso di rinascita? A questo interrogativo non è possibile dare risposta nell'immediato, mala fiducia che qualcosa possa finalmente cambiare certo non manca. I giovani sono molto attenti riguardo alle professioni del futuro, sono consapevoli della direzione in cui sta andando il mondo del lavoro e conoscono bene le professioni attinenti alla robotica, all'intelligenza artificiale e al machine learning, Tuttavia, in Italia le possibilità di adeguata formazione e valorizzazione delle risorse sono sempre più scarse e questo porta inevitabilmente ad una minore crescita economica, ad un aumento delle disuguaglianze sociali e a squilibri democratici, come ben sottolineato dal coordinatore scientifico dell'Osservatorio giovani dell'Istituto Toniolo, Alessandro Resina. Le conseguenze dell'emergenza sanitaria ovviamente non aiutano a migliorare il quadro e, prosegue Rosina, se l'atteggiamento e gli strumenti rimarranno quelli pre-covid, sarà inevitabile assistere ad un peggioramento delle condizioni e delle prospettive dei giovani nel nostro Paese. Come è facilmente intuibile la condizione economica dei giovani in Italia è eterogenea con un picco verso il basso per quanto riguarda i giovani del Sud. I dati Istat presi in considerazione nel Rapporto giovani, mostrano come la percentuale di giovani che non studiano e non lavorano (cosiddetti NEET), sia decisamente più alta al Sud rispetto al resto del Paese. Al contrario, i giovani del sud sono decisamente più ottimisti rispetto a quelli del resto d'Italia per quanto riguarda il futuro e guardano al lavoro come uno "strumento di autorealizzazione" e una "fonte di successo", a differenza dei giovani del Nord che lo considerano un mero "strumento per procurare reddito" e di conseguenza fonte di fatica e di stress, il tasso di disoccupazione giovanile resta però tra i più alti in Europa e anche il numero di NEET è in costante aumento e l'appello alla politica affinché metta in campo azioni concrete per dare fiducia e nuove prospettive alle giovani generazioni è importante che venga ascoltato perché solo con un investimento cospicuo è possibile dare futuro al Paese. Se manca la fiducia delle istituzioni e un investimento concreto, come sarà possibile per i giovani raggiungere l'indipendenza e costruire un'Italia migliore in futuro? Dare fiducia ai giovani è importantissimo, ma è ancor più urgente dare mezzi concreti e fare riforme per aiutarli ed inserirli nel mondo del lavoro. I giovani non possono essere considerati il fanalino di coda di investimenti e riforme, sono coloro che danno speranza al futuro del Paese e dovrebbero avere i mezzi per provarci - SSfWS - SSSS Pissffli SeneraaciilUi L. a?;i quale Bcontrllmto da der vi concretamente. I dati

del rapporto mostrano anche come i giovani seppur attenti alle nuove tecnologie e al digitale non hanno smesso di dare importanza alle relazioni e al fattore umano, anche dopo il Covid, non sostituendo il mondo digitale a quello reale, Il post-Covid dovrebbe quindi essere il momento migliore per resettare il sistema e riconsiderare adeguatamente le priorità del Paese prendendo in primaria considerazione i giovani e sviluppando intorno a loro un



progetto serio di investimenti e riforme, lieiritajiapostureid Pissffli SeneraaciilUi L. a?; is i quale Bcontrllmto da -  
tit\_org- La condizione dei ventenni nell Italia post-Covid